

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

*Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 20 dicembre 2017 –
Pomeriggio*

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

20 DICEMBRE 2017

ore 15.50

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Buon pomeriggio. Ci siamo. Facciamo l'appello.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Intanto abbiamo ripreso alle ore 15,50. *(viene effettuato l'appello)* 19.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, ok, allora il numero legale lo abbiamo. Rinomino gli scrutatori. Per la maggioranza Persiani e Braschi rimangono e per la minoranza Ferrari. Francesco, manca Bezzini, sicché... Diciamo, stamani mattina, a firma del coordinamento Camping GIG, il dottor Francesco Pappalardo mi ha fatto pervenire alcuni documenti, non solo a me, al Presidente del Consiglio, all'Ufficio ambiente, agli organi di stampa e al Sindaco. Ecco, già un po' li ho dati, ora io li consegno a Lorella e a Laura, se passano. Comunque, chiedo a Lorella e a Laura, eventualmente, di fare uno scanner pdf e inviarlo a tutti i Consiglieri, ulteriormente. Allora, cominciamo con il punto 3.

**PUNTO N. 3 - VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO
DENOMINATA EX LICEI ADOZIONE.**

L'Assessore si è già prenotato.

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

Buon pomeriggio. Allora, in discussione ora abbiamo l'approvazione, invece, di una Variante semplificata. Semplificata perché, come dicevo l'altro giorno in Quarta Commissione, ha un iter procedurale semplificato come stabilito dalla Legge 65. Quindi, non c'è un avvio del procedimento, si va subito in adozione, ci sono poi 30 giorni per la pubblicazione e quindi per la possibilità di fare osservazioni. Se non dovessero pervenire osservazioni va direttamente in approvazione, altrimenti c'è il passaggio in Consiglio Comunale per le controdeduzioni alle osservazioni. Questa Variante semplificata riguarda alcune modifiche, vedrete, molto limitate alla scheda normativa che riguarda il complesso degli ex Licei, indicato nel Regolamento urbanistico dalla scheda PV09. Quindi, riguarda il complesso di proprietà comunale ubicato in via Cavour, che ospitava il liceo classico, il liceo scientifico, per cui il vigente Regolamento urbanistico prevede interventi di conservazione per l'ex liceo scientifico, considerato il valore estetico ed architettonico della facciata, mentre il Regolamento urbanistico vigente prevede interventi di sostituzione, vale a dire demolizione e ricostruzione per l'ex liceo classico. Diciamo che le Amministrazioni comunali nel corso degli anni hanno perseguito obiettivi di riqualificazione e di vitalizzazione per questo comparto, a cominciare dal 2006 quando, con il programma integrato d'intervento denominato Città Antica che era stato finanziato dalla Regione Toscana e da cui scaturì un Piano di recupero che fu approvato in Consiglio Comunale nel 2007, che prevedeva, appunto, il recupero dei due edifici degli ex Licei, la realizzazione del nuovo Polo culturale nell'immobile ex IPSIA in piazza Manzoni e il rifacimento di piazza dei Grani. Quindi, il Piano di recupero riguardava tutti questi ambiti: gli ex Licei, la realizzazione del Polo culturale e il rifacimento di piazza dei Grani. Io vi chiedo, a voi quattro, con grande... sennò faccio una fatica, scusatemi ma non ce la faccio. Bacchetto

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

tutti, senza rispetto. Con una delibera poi del 2009 fu, diciamo, il Comune prese atto del venire meno delle condizioni del Piano di recupero, di quell'intervento di recupero per gli ex Licei e per la piazza dei Grani, mentre venne dato corso all'intervento di restauro e riconversione funzionale per l'edificio ex IPSIA e la realizzazione quindi del Polo culturale. Poi nel corso degli anni sono stati realizzati vari tentativi di bandi per la vendita del compendio immobiliare degli ex Licei. Attualmente l'Amministrazione Comunale ritiene prioritario procedere alla nuova procedura di evidenza pubblica, con un duplice, diciamo, obiettivo, quello comunque di alienare e valorizzare in termini economici il patrimonio comunale che attualmente è dismesso e versa in stato di degrado evidente. E poi, l'altro obiettivo è anche quello di promuovere la riqualificazione di quell'area che consideriamo un pezzo nel processo di riqualificazione generale e progressiva del centro storico. Quindi, questa Variante che si pone, prima del bando di evidenza pubblica, è quello di rendere più flessibile, in qualche modo, e meno oneroso, l'intervento di recupero previsto per i due edifici, per la riconversione funzionale dei due edifici. E quindi si interviene con dei limitati correttivi sulla disciplina del vigente RU finalizzato, quindi, a rendere più flessibile la modalità d'intervento per questi due edifici, diciamo, recependo in qualche modo anche alcune critiche, alcuni appunti che erano stati fatti nel corso degli anni, anche prima del mio arrivo nella Giunta, da persone che, di volta in volta, si sono dimostrate interessate, possibilmente interessate all'acquisto di questi edifici. Per quanto riguarda le modifiche, entro subito nello specifico, questa è una Variante molto puntuale, quindi, insomma, non è che si va a modificare niente di sostanziale. Una prima modifica viene fatta per quanto riguarda le destinazioni d'uso, estendendo la tipologia ricettiva che già era presente e quindi, diciamo, le funzioni ammesse in questi edifici sono diverse e diversificate, è ammesso il residenziale già nella scheda del Regolamento urbanistico, è ammesso il residenziale, è ammesso il direzionale ed è ammesso il turistico-recettivo. Però, nella scheda di RU, attualmente il turistico-recettivo è limitato alla funzione albergo. Quindi, nel caso in cui si volesse realizzare la funzione turistico-ricettiva, sia nella parte dell'ex Liceo scientifico, sia nella parte dell'ex Liceo classico, deve essere riconvertito ad albergo, in considerazione del fatto che attualmente, insomma, anche per la domanda turistica del nostro territorio e per le difficoltà e per i costi anche delle strutture alberghiere, riteniamo limitato imporre l'albergo, l'albergo verrà certo consentito, ma estendiamo togliendo il riferimento preciso all'albergo, estendiamo le tipologie turistico-recettive ammesse nei due ex Licei, ampliando la possibile offerta. Sarà possibile, quindi, realizzare volendo un bed &

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

breakfast, una casa vacanze, per fare solo alcuni esempi, certo anche l'albergo, ma non obbligatoriamente albergo come invece prevede attualmente il Regolamento urbanistico. L'altra modifica più importante è quella che riguarda gli interventi ammessi nell'ex Liceo classico. Dicevo prima, mentre per l'ex Liceo scientifico è già ammessa la ristrutturazione edilizia, per il Liceo classico, attualmente, sono previsti interventi di sostituzione edilizia: sostituzione edilizia significa l'obbligo della demolizione e della ricostruzione.

Naturalmente obbligare la demolizione limitava, in qualche modo, l'intervento e la possibilità d'intervento per i costi di una possibile demolizione, perché in pieno centro storico attuare la demolizione è comunque un intervento molto particolare e richiede un cantiere anche molto particolare, considerando che quest'edificio è molto vicino agli edifici anche che lo circondano. Quindi, noi inseriamo, togliamo interventi di sostituzione edilizia e lasciamo interventi fino alla completa demolizione e ricostruzione. Questo significa che ammettiamo anche la demolizione e la ricostruzione, perché a differenza dell'ex Liceo scientifico non è stata valutata nella facciata, nell'edificio, dei valori architettonici particolari, quindi è ammessa anche la demolizione e la ricostruzione, ma non è obbligatoria, è una facoltà, altrimenti è consentita anche la ristrutturazione edilizia con questo correttivo. Leggete nella scheda anche con un incremento di volume, perché già è stabilito per la possibilità nella parte del Liceo classico anche di alzare di un piano, che era già ammessa, purché non superi l'altezza dell'edificio vicino che è l'edificio, per intenderci, dove c'è la pizzeria Il Porticciolo. Per quanto riguarda altre modifiche viene eliminato l'obbligo della sistemazione di piazza dei Grani, in virtù del fatto che viene considerato un intervento troppo oneroso. L'ultima modifica riguarda i parcheggi, si dà la facoltà, mentre nella scheda del Regolamento urbanistico si dava l'indicazione obbligatoria di realizzare i parcheggi nel sottosuolo, i parcheggi pertinenziali, noi diamo la facoltà di realizzarli nel sottosuolo anche in porzioni di terreno di proprietà comunale esterna all'area dei fabbricati. E poi aggiungiamo un'altra specifica: i parcheggi pertinenziali e/o per le soste di relazione, previo accordo e sottoscrizione di apposita convenzione con il Comune, potranno essere realizzati a cura e a spese del privato, anche in altre aree di proprietà comunali prossime all'area d'intervento. Questa specifica che abbiamo inserita, l'abbiamo inserita, purtroppo, per come spiegavo in Quarta Commissione l'altro giorno, proprio perché ci rendiamo conto che inserire dando la possibilità in quelle aree di fare interventi residenziali o comunque turistico-recettivi e che quindi prevedono sempre un aumento del carico dei veicoli su quell'area che era a traffico limitato e in cui i parcheggi, il tema dei parcheggi è quello dei

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

residenti del quartiere della zona. Noi quindi, ci facciamo carico di questa preoccupazione e diciamo che i parcheggi potranno essere anche individuati anche in aree esterne all'area parcheggio d'intervento, come avviene ormai dappertutto nei centri storici, dove insomma la possibilità di realizzare i parcheggi è molto limitata e quindi difficoltosa. L'idea è quella di individuare insieme, previo accordo con il Comune, aree pubbliche in cui poter realizzare dei parcheggi e convenzionare (parole incomprensibili) l'utilizzo di parte di quelle aree e di quei parcheggi per il privato. Cosa che, appunto, viene realizzata. Noi abbiamo solo la possibilità, non è niente di specifico, vorrei che, insomma, siccome la discussione anche in Quarta Commissione è stata molto su questo tema dibattuta, immagino anche oggi, ricordiamoci che questa è la norma di Regolamento urbanistico, non è né il bando di vendita dei Licei, né la convenzione che regola i parcheggi degli ex Licei, cioè, questa è la norma di Regolamento urbanistico che andiamo a modificare perché riteniamo che con questi piccoli correttivi che ho detto ora e che non sono niente di più di quello che ho specificato, che non modificano la cartografia, modificano solo il testo della scheda normativa, con questi piccoli correttivi, dicevo, riteniamo che l'intervento sia maggiormente flessibile e riteniamo, quindi, una vendita di quell'immobile e quindi una riconversione di quell'area sia un elemento di ricucitura del tessuto del centro storico importante per quest'Amministrazione. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Presidente Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Credo che questa Variante sia forse il miglior atto che quest'Amministrazione ha fatto in questi tre anni che sono qui. Lo credo fermamente perché, a mio giudizio, abbiamo... e non sono liberista come qualcun altro in questo Consiglio, però per molti anni questo Comune ha pensato di dire quest'oggetto è mio, io te lo vendo, mi dai dei soldi, poi in quest'oggetto che diventa tuo fai quello che voglio io. Cioè, è una cosa che va contro ogni logica non di mercato, ma della vita quotidiana. Cioè, se il Comune voleva fare un po' di ristorante, un po' di piano bar, un po' di discoteca, un po' di parcheggio, un po' di

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

abitazioni, qualunque altra cosa, è molto difficile prendere un oggetto di quelle dimensioni e cercare di venderlo imponendo a chi lo compra, di fare quello che vuole l'Amministrazione. Quindi, questo è un passo in avanti nel senso che noi te lo vendiamo e quanto diventa tuo, come tutte le cose quando diventano tue, fai più o meno quello che vuoi, è un oggetto che diventa tuo. Ora, è chiaro, estremizzo, però era veramente difficile pensare che qualcuno investisse dei soldi, doveva essere albergo, doveva essere quello che si chiedeva noi come Amministrazione, cioè, lo compro, se io compro un oggetto la prima cosa che faccio è penso quello che voglio fare, non penso quello che vogliono fare gli altri che me lo vendono. Detto questo, questa liberalizzazione è molto importante. Cioè prima c'era un obbligo di buttarlo giù, buttarlo giù era un grosso problema, perché la demolizione e la ricostruzione, non è soltanto per i costi o per i pericoli delle abitazioni vicine, quando si costruisce le abitazioni, bisogna tenere le finestre ad una certa distanza da quelle di fronte. Cioè, buttandolo giù e rifacendolo, non c'era nessuna possibilità di fare finestre sul lato verso via Leonardo da Vinci, perché tutte le finestre sarebbero state più vicine rispetto all'abitazione di quanto potessero essere. Quindi, avrebbero avuto due piani senza finestre, cosa che è impensabile, cioè costruire un'abitazione di quelle dimensioni e avere una facciata lunga 30/40 metri, senza finestre perché le distanze sono minori di quelle che prevede la legge. Detto questo, l'unica pecca che io vedo in quest'oggetto è il ragionamento sui parcheggi. Noi, Assessore, crediamo che questa cosa infili l'Amministrazione in un ginepraio. Qualunque sia la soluzione che verrà trovata per questi parcheggi, sarà una soluzione che creerà più problemi che soluzioni. Il primo problema che creerà sarà di trasparenza perché, se io dovessi partecipare a quel bando, sapere che il Comune mi dice che farà con me una convenzione per dei parcheggi al luna park, per dei parcheggi a Baratti o per dei parcheggi lì sotto, mi fa completamente variare il valore dell'immobile che io vado a vendere. Quindi, andare a dire oggi che si farà una convenzione per dei parcheggi è molto pericoloso, perché se poi dopo s'arriva ad un bando dove poi non si esplicita, diventa un'arma a doppio taglio, perché se i parcheggi sono lontani chi compra si lamenterà: ma io l'ho comprato perché pensavo che mi davate dei parcheggi qui vicino. Se i parcheggi saranno quelli di fronte alla Biblioteca, quello che non partecipa dirà: se lo sapevo che potevo avere 30 posti macchina, le vendevo meglio le abitazioni, l'avrei comprato. Di contro, troveremo i cittadini che diranno: hanno costruito finalmente i Licei, hanno levato 40 posti macchina ai cittadini di Piombino per darli a qualcuno con i soldi che ha comprato queste abitazioni. Quindi, io credo che

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

nell'approvazione deve essere, questo è possibile, deve essere descritto. Cioè noi crediamo che chi costruisce fa i parcheggi dove vuole. A San Vincenzo, se io costruisco un'abitazione, mi dicono: trova un posto macchina, frazona un'abitazione. Hai un casa di 300 metri quadri? Ne fai due di 50. Siccome mi dai un ulteriore carico urbanistico, trovami un garage. Non è che il Comune gli dice: ti troverò io una convenzione per un garage che ti faccio io e poi vedo. Ti compri un garage... no, no, a spese del privato, è chiaro, non è che gli fa il garage il Comune di Piombino, però se il parcheggio fosse di fronte al cantiere, è chiaro che è una strada asfaltata, con 10.000 euro fanno le strisce in terra e con altrettanti li chiudono per darlo ai cittadini. Detto questo, io credo che le divergenze che ci sono tra il Liceo scientifico e il Liceo classico, anche di gestione, signori, se io domani mattina partecipo al bando e vinco, domani l'altro inizio i lavori al Liceo scientifico, se io domani mattina partecipo al bando e vinco, il Liceo classico è mio e non so quando inizio i lavori, perché c'è la Biblioteca dentro! Allora, a mio giudizio è indispensabile che non venga fatto un unico bando in cui si vende tutto, ma un bando in cui si venda il Liceo scientifico e un bando in cui si venda il Liceo classico. Primo, perché almeno il giorno dopo chi compra il Liceo scientifico con un certo investimento può iniziare il lavoro. Secondo, perché l'economia e il mondo reale c'insegnano che una cosa è andare sul mercato e chiedere 2.000.000 di euro ad un imprenditore, una cosa è andare sul mercato e chiedere 1.000.000 di euro all'imprenditore. Cioè, se io spacchetto i due Licei, visto che ormai hanno una completa, diversa gestione, perché uno può essere completamente abbattuto e rifatto, però non importa, lo puoi sopraelevare, le strutture praticamente partiranno da terra, perché è ingestibile pensare le strutture attuali, pericolanti, possono gestire nuovi solai con nuovi carichi, più un altro piano, quindi ci verrà certamente una struttura nuova, una struttura che è completamente staccata da quella del Liceo scientifico. Quindi, io vi chiedo di ragionare di qui all'uscita del bando, sul fatto che questo bando dovranno essere due, perché un imprenditore oggi che investe, che porta al Comune dico 2.000.000 di euro, perché poi anche questo è difficile, perché fino a ieri chi comprava aveva l'impegno a fare dei lavori, oggi quest'impegno non c'è più e quindi si può aspettare anche un aumento del prezzo, perché se prima avevi da fare 500.000 di euro di lavori e ora no, probabilmente, si alzerà anche il prezzo di vendita. Però il problema grande è che io se domani partecipo al bando, vinco, non so quando potrò iniziare i lavori. Non lo so. Può essere sei mesi? Può essere un anno? Può essere due? Non so quando si riuscirà a togliere la Biblioteca dal Liceo classico. Quindi, la possibilità di partecipare almeno ad uno

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

dei due bandi e sapere che il giorno dopo posso iniziare i lavori, deve essere, secondo me, garantita. Quindi, nel futuro questa cosa è importante. E prendo l'occasione per dire che in questa Variante c'è un po' tutto quello che ho chiesto io negli ultimi anni a quest'Amministrazione. In casa mia, se non do noia a nessuno, se non faccio male agli altri, se non tappo il mare a nessuno, fatemi fare che cosa mi pare in casa mia. Cioè, qui addirittura si cercava di vendere qualcosa a qualcuno, che era del Comune, per fare quello che voleva il Comune. Perché dico questo? Perché se uno riesce ad avere i soldi per fare un terrazzo, per chiudere una veranda, per allargare... cioè, ragazzi, Berlusconi ha fatto il Piano casa e ha avuto successo perché ha fatto il Piano casa, diamo qualcosa anche noi ai nostri cittadini! Abbiamo le verande in Piombino che è vero che sono brutte, ma sono verande che sono state chiuse perché erano case degli operai e le mogli avevano freddo in terrazza. Cioè, non è che hanno fatto una cattiveria. Quindi, cerchiamo nelle prossime Varianti del Regolamento urbanistico di permettere a chi dovrà fare qualcosa, se non dà noia a nessuno, se non tappa il mare a nessuno, se riesce a vivere nelle leggi nazionali, di fargli fare in casa sua più o meno quello che vuole, chiaramente all'interno delle leggi nazionali, senza mettere noi altri paletti al lavoro degli altri.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Callaioli, a lei.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Parliamo di una cosa importante che doveva essere fatta, forse, da un bel pezzo, perché è vero, sono tanti anni che quegli edifici sono lì abbandonati, l'edificio del Classico è in uno stato veramente degradato, e quindi una ristrutturazione, una destinazione è sacrosanta, ci mancherebbe. Magari, ecco, mi perdonerete la nota polemica, potremo anche interrogarci sul perché qualcuno ha sfiorato il problema, sono passati tutti questi anni senza riuscire a trovargli un destino a questi edifici, perché il progetto di una decina d'anni fa era un progetto troppo ambizioso, faraonico, troppo costoso, ed è chiaro che poi quando si prevedono interventi di questo genere, poi, non è possibile riuscire a non, cioè non riuscire a trovare chi si compra quei beni, perché il progetto era così avveniristico,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

forse anche inadeguato per la contestualizzazione: tutto quel ferro, tutti quei cristalli, insomma obiettivamente, secondo me, non è un caso che finora non ci sia stato verso di vendere quegli edifici. Per questo, ritengo che si è anche superato il problema favorire a tutti i costi qualcuno che se lo compri, perché una delle discussioni che ci sono state in Quarta Commissione è anche stata questa: agevoliamoli a tutti i costi, perché sennò poi non si trova qualcuno. No. Lì qualcuno si trova, perché quegli edifici sono all'interno del centro storico in una posizione invidiabile, ineguagliabile. Io mi divertivo in Quarta Commissione a fare una battuta, dicendo che lì c'è una vista che ti casca la bazza, perché ci sono anche stato a scuola lì dentro io, dal secondo piano specialmente dell'edificio del Classico c'è una vista mare sull'Elba stupefacente. Com'è possibile che non si trovi qualcuno che sei li compra? Sicuramente basta creare delle condizioni adeguate, ma non c'è bisogno di esagerare in questo. Proprio per questo motivo, io ritenevo anche un po' oziosa tutta la discussione sui parcheggi. Insomma, se uno va in un centro storico, in un albergo del centro storico a Siena, a Firenze, a Pisa, il problema del parcheggio è risolto alla radice: se vieni nel centro storico, ci arrivi con il taxi. Basta. Ci sono grandi alberghi che s'organizzano con le navette. Io tutto questo problema dei parcheggi non lo vedo, sinceramente. E ritengo e sono convinto che un compratore di un po' po' di patrimonio del genere, con quella posizione e quella vista lì, non abbia bisogno assolutamente di parcheggio per valorizzarla. Per questo io – e l'ho detto già in Quarta Commissione – sarei andato oltre la modifica che è stata prevista in questa sede, ossia di non rendere obbligatori i parcheggi sotterranei, perché con il vecchio progetto si prevedevano tassativamente parcheggi sotterranei. In questo caso, come spiegava l'Assessore, il parcheggio sotterraneo è un'opzione, non è un obbligo. Io... questa è la maggiore criticità della Variante. Io, invece, avrei assolutamente tolto la previsione dei parcheggi sotterranei. L'ho detto e mi ripeto: l'esperienza dovrebbe insegnare qualcosa. Il centro storico di Piombino, come la maggior parte dei centri storici medioevali d'Italia, è stato costruito dove c'era l'acqua, perché gli antichi costruivano dove c'era l'acqua, perché là dove non c'è... quindi, il centro storico di Piombino ha un sottosuolo pieno d'acqua. Se qualcuno legge libri di storia che sono stati scritti, vede... mi viene a mente una pubblicazione di Mauro Carrara, che spiega proprio cisterne, pozzi e fonti, fa la mappatura di tutti i punti di presa d'acqua, che siano cisterne o che siano pozzi, il centro storico di Piombino è pieno, perché il sottosuolo è pieno di vene d'acqua. Il disastro di piazza Manzoni, è recente, se lo dovrebbero ricordare tutti, quello è un disastro provocato da una vena d'acqua. È ovvio,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

no? Non è che se tu chiudi per farci un parcheggio, la vena dell'acqua scompare. L'acqua arriva, scava e lo sappiamo dov'è andata, ha fatto crollare il muro di piazza Manzoni. Erano 500 anni che era lì, io credo che questa cosa gravissima nella storia della tutela del patrimonio storico, architettonico e geologico piombinese, dovrebbe insegnare qualcosa. Bisogna assolutamente mettere il divieto di scavare sottoterra. Il caso vuole che proprio lì davanti, proprio nella zona dove ci sono i parcheggi, sotto quel porticato davanti ai Licei, lì ci sia un pozzo. Ora è stato coperto di cemento, di asfalto, però c'è, esiste. Se c'è il pozzo, c'è la vena dell'acqua. Quindi, questa è la maggiore criticità. Si doveva togliere la possibilità di scavare i parcheggi sottoterra. Altre cose mi sento di segnalarle, insomma, meno preoccupanti dei parcheggi sotterranei, però insomma, qualche accorgimento ci sarebbe da fare, l'ho anche accennato. È corretto avere previsto una modifica di destinazione contemplando anche altre possibilità rispetto all'albergo, di struttura ricettiva: bad & breakfast, insomma, quello che sia, perché è giusto favorire, insomma, chi vuole investire e fare appunto un'impresa. Questo lo ritengo positivo, mi preoccupa il fatto che sia contemplato senza grandi vincoli, poi se ricordo bene, l'Assessore insomma mi spiegherà meglio, però non mi sembra che ci siano grandi prescrizioni, sulla collocazione e sulla quantità e sulla percentuale di residenziale. Ovviamente preferirei che fosse tutta struttura recettiva, perché il centro storico, secondo me, ne ha bisogno e ne ha bisogno Piombino, le seconde case ci sono già, non dobbiamo costruire qualcosa che entri in concorrenza con le seconde case che i piombinesi affittano ai turisti, bisogna costruire strutture recettive, che sia un ricambio turistico, insomma, qualche cosa di più mirato e funzionale. Nonostante questo, capisco le ragioni di mercato, ci possano essere, capisco ma non mi piace, sia chiaro, ma ammettendo che per ragioni di mercato si debba destinare una parte dell'edificio, ma le residenziali o private che dir si voglia, ecco, io riterrei opportuno che si ponessero dei limiti, dei limiti soprattutto nella scelta perché, a mio avviso, delle abitazioni private nella parte nuova del Liceo classico, quella costruita negli anni '70, è anche facile. Lì ci sarà da rifare una facciata, magari armonizzata con il contesto storico, perché insomma la parte centrale, dove c'è il secondo piano Liceo classico, al primo piano il Liceo scientifico, bene o male quella è contestualizzata architettonicamente con tutto il resto, io quella la lascerei... la parte invece più ad est, quella fatta negli anni '70, obiettivamente, insomma, lì la possono rifare come vogliono, non mi sembra che ci sia qualcosa di pregiato. Contestualizzare con tutto il resto sì, ma visto che si rifà, probabilmente, gli appartamenti sono, volendo, preferirei di no, ma

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

volendo potrebbero essere collocati in quella zona. Non mi sembra che siano contemplate queste prescrizioni, io le avrei messe. Appartamenti privati lì, il vecchio Liceo scientifico sicuramente deve essere un albergo o un bad & breakfast, però insomma una struttura recettiva. L'altra cosa che mi crea perplessità è la possibilità di sopraelevare. Perché con una logica, l'Assessore ci diceva che la possibilità di sopraelevare è prevista in maniera coerente con l'altezza del palazzo davanti, quello dove c'è la pizzeria. E questo mi sembra razionale e coerente. Però rendiamoci conto anche che le case del palazzo dietro, che sono di tre o quattro piani, ci sono un paio di piani che hanno vista mare. Lì c'è qualcuno che perde la vista mare e perde il valore dell'immobile, inevitabilmente. Ora, premesso che l'interesse pubblico va avanti a tutto, e ci mancherebbe altro, se una cosa è d'interesse pubblico si fa, i privati si adegueranno. Ma qui l'interesse pubblico è talmente preponderante da obbligarci a non prendere in considerazione che, insomma, dei privati ci rimettono perché il loro appartamento viene svalorizzato, perché perde la vista? Sono perfettamente consapevole che sia un problema secondario, che l'interesse pubblico è primario, però io questa cosa io comunque la devo dire, bene o male ci stanno delle persone. Non vorrei che poi, ecco, fosse anche foriera di qualche problema questa cosa, il problema, ovviamente, poi spetterà trovare la soluzione all'Amministrazione, ma ecco queste sono delle criticità che mi premeva segnalare, poi, se magari, qualche cosa manca, qualche delucidazione, proverà a darla l'Assessore, sarò ben contento. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Io vorrei parlare della questione centro storico in una visione un po' più ampia, perché così, a mio giudizio, dovrebbe essere fatto. Purtroppo, invece, negli ultimi anni questa grande risorsa che è il centro storico sul mare, credo che sia l'unico, se non uno dei pochissimi centri storici sul mare che c'è in Italia, non si riesce a valorizzare nella maniera più adeguata. E questo, in qualche modo, dovrebbe indurci ad una riflessione. Allora, o noi non riusciamo a valorizzarci perché non siamo attrattivi, oppure i nostri strumenti sono

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

degli strumenti che non consentono la valorizzazione di questo bene. Io intendo valorizzazione a fini turistici, economici, ricettivi e quindi, insomma, un ritorno proprio anche economico, strategico, dato che oggi abbiamo parlato prevalentemente anche di economia. Questo intervento così com'è concepito nella delibera, ancora una volta, a mio giudizio, non coglie l'insieme. Gli interventi che sono stati finora fatti sono interventi parziali, timidi, mi viene in mente l'intervento sul Centro Velico, ad esempio, è stato un intervento dove l'Amministrazione Comunale ha elargito anche un contributo importante, ricordo i 120.000 euro per il rifacimento della facciata. Solo mezzo Centro Velico è stato affidato a bando, l'altro è stato mantenuto all'associazionismo, non so se attualmente, mi dicono di no, ma non è più nella disponibilità delle associazioni. Però questo, in qualche modo, ha frenato le potenzialità di quell'ambito, a mio giudizio. Lo stesso discorso l'intervento sulla Lega Navale, quella che era la Lega Navale, anche lì il Comune ha fatto un intervento parziale, dove ha, comunque, speso ingenti risorse. Mi ricordo all'epoca 500.000 euro per il rifacimento della Lega, dandone soltanto metà ad una gestione di natura privatistica, non considerando affatto le potenzialità che poteva esprimere, appunto, il Piazzale Dalaggio, o meglio, all'epoca c'erano delle previsioni per il Piazzale Dalaggio che poi, non sono state ottemperate, perché erano eccessivamente stringenti. Non vorrei, e anche qui s'apre un'incognita, perché anche le manifestazioni d'interesse che si sono palesate sul Piazzale Dalaggio sono quantomeno imbarazzanti, insomma, da un punto di vista della proiezione, dello sviluppo e della valorizzazione del sito. Abbiamo, ricordo, un palazzo a piani sul mare, vista mare, dove ci sono gli uffici del Comune, che è una cosa paradossale. Cioè avere degli uffici Comunali in vista mare significa non voler valorizzare un ambito che, invece, avrebbe grandi potenzialità. Io credo che il centro storico dovrebbe essere ripensato, ma da un punto di vista più strategico generale. I Licei potrebbero inserirsi o forse no. Insomma, comunque, potrebbero inserirsi dentro a questo contesto. Il fatto di liberare, cioè non vorrei che anche i Licei subissero lo stesso tipo di ragionamento a ribasso, cioè, non c'è un compratore o forse c'è un interesse generale, facciamo di tutto perché qualcuno se lo compri e lì si veda nascere qualcosa. Sarebbe un'occasione sprecata, a mio giudizio. Il fatto di non avere delle previsioni stringenti su un ambito è un aspetto che noi, diciamo, chiediamo da tanto tempo, cioè, non può essere il Comune che pianifica il progetto anche nei suoi elementi di dettaglio, come fece per Marina, ad esempio, quando pensò addirittura all'escavo del Piazzale, cioè alle attività che dovevano nascere all'interno del Piazzale Dalaggio eccetera eccetera. Bisogna dare libero... e ampia

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

libertà all'imprenditore, attraverso anche, eventualmente, bandi di natura progettuale. Gli ex Licei secondo il mio punto di vista potrebbero seguire questo destino, cioè un destino poi, alla fine, che non solo risolve in parte, perché sì, probabilmente poi vedremo un ambito ristrutturato, risistemato, ma in realtà poi non assume un elemento strategico e della valorizzazione del contesto storico e degli elementi che sono intorno al contesto storico. Quando noi chiedemmo di legare il Piazzale Dalaggio agli ex Licei, pensavamo proprio al fatto che a eventuali strutture turistico-recettive sarebbe stato utile avere a servizio delle aree a mare per, appunto, migliorare proprio i servizi, i servizi dedicati alla struttura. Era per quello che si pensava di mettere a bando entrambi gli elementi. In questo caso, sembra che non ci siano da parte poi dell'imprenditore che potrebbe subentrare particolari oneri, ma addirittura c'è anche il beneficio, com'è stato precedentemente detto, forse un po' eccessivo, di andare ad occupare posti macchina che sono in questo momento utilizzati dai cittadini piombinesi, proprio in aree dove, effettivamente, trovare un posto macchina è estremamente complicato: lo è un po' in tutta la Città, ma nelle aree, diciamo, prospicienti al centro storico, lo è ancora di più. Quindi rischia questo di essere un vero boomerang, da un punto di vista proprio, insomma, anche dell'effetto che si ha nei confronti del cittadino, perché insomma a me mi può venire in mente che si fanno, ci potrebbero venire degli appartamenti o dei mini appartamenti, tutta una serie di mini appartamenti, quindi un'operazione totalmente di tipo edilizio, con il beneficio appunto dei parcheggi, sarebbe veramente limitante, che vengono tolti poi, insomma, ad altri cittadini. Credo che, quest'aspetto vada ripensato, non lo credo neanche io, ho sentito alcune perplessità anche che sono riuscite un po' a... Insomma, è vero che riusciamo a sanare un ambito, ma insomma, mi sfugge un po' lo sforzo di pianificazione generale sul centro storico che dovrebbe essere, secondo me, applicato in maniera un pochino più ampia, cioè pensando proprio alle potenzialità inesprese di quell'ambito e di ambiti anche limitrofi, cioè si passa da un Piano della costa urbana a interventi spot un po' timidi, che poi, alla fine, non fanno un grande respiro in termini proprio di rilancio anche economico produttivo, ecco, soprattutto produttivo, ecco. Come non lo hanno fatto quei piccoli insediamenti che sono esistenti, sono abbastanza fini a se stessi, non aggiungono moltissimo rispetto a quello che c'era. Ancora, purtroppo pesano i carichi sull'Amministrazione Comunale, perché al Centro Velico è franato un pezzo di falesia, c'è tutta la parte dello scivolo che va verso la punta della Rocchetta che credo sia ancora in carico all'Amministrazione Comunale, cioè anche quelle aree, cioè, è un'Amministrazione

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

che non riesce a liberarsi di alcune aree e nemmeno a valorizzarle. Forse perché, in questo caso, ci vorrebbe un po' più di coraggio, cioè, si potrebbe anche lì, alcune attività non si svolgono più e si fa turismo a 360°, perché la Città ora ha bisogno di questo. Questo giustificerebbe anche interventi un po' più strong, dove appunto vai anche alla ricerca di parcheggi, ma se questo ha una visione di carattere generale, strategica e ha un certo impatto, ma se lo è soltanto ai fini di un intervento spot, ecco, secondo me, è eccessivamente limitante. Io chiedo uno sforzo maggiore rispetto anche ad un inquadramento di carattere generale, ma questo lo facciamo da sempre, perché la prima cosa che abbiamo chiesto è la rivisitazione proprio del Piano della costa urbana, dove dovrebbe rientrare anche soprattutto il centro storico, questo privilegiando le attività che già ci sono, nel senso che comunque già insistono delle attività, ma queste attività devono essere messe in condizioni di poter fare degli investimenti anche importanti, che abbiano dei ritorni anche importanti. Ma se queste attività non possono fare investimenti, perché non sono messe nelle condizioni di farlo, chiaramente avremo sempre delle attività un po' monche, insomma, che non riescono ad esprimersi nelle loro potenzialità. Quindi, credo che qui davvero si debba fare uno sforzo maggiore e mi auguro che, insomma, questa cosa venga un po' colta dalla maggioranza e dall'Amministrazione. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. In realtà questa discussione, alla fine, risulta molto più stimolante che il contenuto proprio che la Variante prevederebbe, perché qui si va ad analizzare quello che è l'oggetto stesso della Variante che è molto semplice da capire e da comprendere, più dietro l'idea che c'è sul modo di concepire l'implementazione e lo sviluppo del centro storico, sperando che queste affermazioni non suscitino ilarità da parte di nessuno. Comunque sia, vede Presidente Mosci, vede, io come lei liberista non sono, credo anche che sia proprio l'urbanistica l'unico metodo con cui un'Amministrazione può incidere e dare le linee d'indirizzo su quella che è la propria visione di sviluppo del territorio. Quindi, dai

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

contenuti di questa Variante si capisce l'idea che potremo avere dello sviluppo del centro storico. Noi riteniamo che il centro storico dovrà, per forza di cose, diventare uno dei principali motivi di attrazione e di richiamo di flussi, di frequentazioni presso il nostro Comune, che ricordo essere già abbondantemente frequentato, soprattutto nella stagione estiva, tanto che, insomma, tutti noi frequentiamo più o meno Baratti e la costa est, e ci accorgiamo che, in realtà, presenze turistiche ce ne sono. La domanda che mi pongo è: come mai questa mole di turisti che affollano le nostre spiagge fino al punto di non riuscire a trovare un posto fisico dove stendere l'asciugamano il sabato e la domenica, poi non si vede all'interno della Città? E questa è una domanda non di poco conto. Perché se spesso e volentieri sento molti parlare di turismo, a vario titolo, purtroppo, lasciatemi dire questa considerazione polemica, sento spesso parlare di turismo chi di turismo non ci lavora. Allora mi domando anche: quale tipo di turismo vogliamo? Perché se noi decidiamo di passare alle future generazioni come prospettiva un impiego che si apre e si chiude nei tre mesi estivi, poi a questi giovani dobbiamo anche spiegargli come avere un mutuo, come farsi una famiglia. Provate ad andare ad una Banca e chiedergli un mutuo per comprarsi una casa, della stagionalità dei tre mesi estivi. Quindi, penso che sia obiettivo condiviso andare verso un turismo di qualità, un turismo di qualità, un turismo destagionalizzato, un turismo che per forza di cose non potrà fare leva solo ed esclusivamente sull'aspetto balneare, ma visto che siamo stati uno Stato indipendente per 500 anni e comunque un po' di storia da raccontare l'abbiamo, un turismo legato anche ai beni culturali. È chiaro che, in questo contesto, l'interesse generale, se n'è parlato spesso in questa discussione, l'interesse generale della Città è quello di ridare valore al centro storico. Ecco, sicuramente, questa Variante va in una direzione corretta. Dall'analisi che abbiamo fatto, il problema principale per i cui i Licei sono rimasti invenduti per vent'anni è che, oggettivamente, veniva chiesto all'imprenditore un impegno economico esoso, soprattutto se, questo è banale, ma Piombino non è Montecarlo, ad ora il centro storico di Piombino non è una meta turistica, anche se ha potenzialità famose in tutta Italia, quindi le possibilità di rientro di fronte ad una spesa che prevedeva demolizione e ricostruzione del Liceo classico, il rifacimento di piazza dei Grani... A me, apro e chiudo parentesi, il progetto esistente su piazza dei Grani mi piace anche, però insomma, parlando con i lavori pubblici, si parla di 1.500.000 d'investimento che andava ulteriormente a gravare sull'imprenditore che, oltretutto, doveva avere dei tempi di rientro accettabili, rispetto all'investimento fatto. Quindi, chiaramente, ecco semmai è questo il problema. Si fa una

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

scelta, sì da un indirizzo, bisognerebbe avere anche la capacità di valutare in tempi accettabili se l'indirizzo che è stato scelto è utile e se dà dei risultati. Invece, purtroppo, si è speso un po' troppo tempo per intervenire e andare a sanare queste situazioni. Quindi, chiaramente, l'idea di fondo che c'è nella Variante di rendere comunque accessibile ad un investitore quell'investimento, noi lo condividiamo, va fatto anche un altro tipo di analisi però, in questa fase.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Fabrizio, abbi pazienza.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

La ritengo comunque una Variante, una delibera, un atto vincolante che poi dà i suoi effetti, dobbiamo per forza fare la valutazione del tipo: se l'avessimo fatta noi, l'avremo fatta così? Probabilmente no. Alcune cose le avremo fatte in modo diverso. È già stato detto un po' da tutti, insomma, forse la questione più preoccupante è quella dei parcheggi. E comunque è migliorativo il fatto che si passi dall'obbligo di fare i parcheggi sotterranei alla possibilità di farlo. Tuttavia, forse, si poteva avere anche il coraggio, tra virgolette, di vietarli totalmente. È già stato detto prima di me del Presidente Callaioli, là sotto c'è una falda acquifera, l'acqua dei Canali di Marina da qualche parte arriva, insomma. E siccome c'è già l'esempio di quello che è successo in piazza Manzoni, ecco, perché andare a cercare gli schiaffi in piazza? Insomma, abbiamo avuto dei precedenti. Questo va ad unirsi in questo tipo di concetto, cioè quale tipo di centro storico noi vogliamo. Se andiamo verso un turismo di qualità, è chiaro che l'aspetto paesaggistico è la prima cosa da curare e da coltivare. Io vedo un centro storico decongestionato dal traffico, visto che quegli immobili sono, dal punto di vista della vista impareggiabile, ecco vorrei che i fruitori di quell'appartamento, di quella stanza d'albergo, quando s'affacciano, sotto non vedano le auto ma, comunque sia, vedano una piazza riqualificata, insomma, vedano un paesaggio degno di essere raccontato ad amici e parenti quando poi il turista tornerà a casa a raccontare delle proprie vacanze. In questo mi rassicura quanto ci ha detto l'Assessore in Quarta Commissione, cioè la sua idea, comunque, è quella di concepire dei parcheggi di

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

interscambio al di fuori del centro storico, da lì poi l'eventuale albergatore si organizzerà con mezzi propri per fare spola verso la propria struttura. Questa è una cosa che in tutti i centri storici del mondo avviene e per un turista non è sicuramente un problema, insomma fare, volendo, anche qualche passo a piedi per raggiungere la struttura. Quindi, mi rassicura che l'Assessore dica che la sua idea di struttura è quella. Però forse, anziché metterla nel bando, poteva essere inserita direttamente nella Variante, perché ripeto, comunque fa parte dell'idea che abbiamo di riqualificazione del centro storico e comunque anche quello è un messaggio che diamo a chi viene a investire nel nostro territorio. Anche perché, questa non è una cosa secondaria, se noi abbiamo fatto una scelta non, intendo, Consiglio Comunale, insomma, indipendentemente poi da quella che sia l'opinione, nel merito della Variante, che è quella di dire io do un indirizzo, la mia idea di sviluppo del centro storico è quella, ecco, ne consegue, se l'idea comune fosse quella, che sicuramente l'idea non è quella di utilizzare il centro storico per avere seconde case. Ecco, io mi pongo anche un altro problema: cosa manca a Piombino? Mancano le seconde case? Di seconde case Piombino è piena, siamo una Città di 34.000 abitanti, con un patrimonio edilizio da 50.000 abitanti, quanto era Piombino negli anni '80. Ci sono, c'è la presenza di seconde case. Forse vedo altre zone della Città destinate a quell'eventuale uso. Il centro storico, proprio per il valore che ha, lo vedrei improntato verso il turismo di qualità, cioè il turismo che gode di servizi, il turismo che viene qua per essere servito, riverito e coccolato, bene accolto. E quindi, forse, anche noi avremo avuto piacere di avere un vincolo più stringente. Cioè visto che, comunque, si viene incontro a delle esigenze di tipo economico, sicuramente l'intervento risulterà molto più facile rispetto a prima, non solo per gli effetti della Variante, perché è cambiato il valore di iscrizione al bilancio dell'immobile. Ora, vado a memoria, se non erro prima era valutato 4.000.000 di euro, insomma, siamo passati a 1.200.000 o qualcosa del genere. Grandi passi avanti sono stati fatti in quella direzione. Adesso sicuramente quel tipo d'investimento è molto più appetibile rispetto a prima. Quindi, non è del tutto assurdo poter dire: guardate, una parte grande o piccola di quell'immobile deve essere comunque destinata a struttura di tipo recettivo, che potrebbe essere bed & breakfast, casa vacanze, ma comunque non potrà essere destinata ad uso residenziale e quindi è semplicemente fatta per essere venduta. Io non so chi in questi giorni si sia affacciato, se ci sono nuove manifestazioni d'interesse, se ci sia già un percorso avviato. Comunque sia, quello che mi sento di dire è che noi dovremo cercare di scongiurare l'effetto Poggio all'Agnello. Se già dal momento che uno viene, mi

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

propone un investimento, se questa è un'azienda, è un immobiliare, è un'azienda immobiliare, dubito che il suo intento sia quello di creare un'impresa e un'attività che duri nel tempo e che, comunque sia, sia indirizzata verso l'utilizzo turistico-recettivo. E forse un piccolo vincolo, ripeto, poi non sto ad entrare nelle percentuali, però su questo se ne poteva ragionare in maniera laica, un 30%, un 40% della struttura, poteva essere obbligatoriamente da destinare ad alberghiero, piuttosto che bed & breakfast o casa vacanze. Ecco, comunque, per non togliere spazio poi a discussioni successive, già da ora mi sento di anticipare il nostro voto che sarà di astensione. La Variante, comunque sia, è migliorativa rispetto alla precedente scheda di RU, insomma, questo è oggettivo, si dà la possibilità di andare ad affrontare un problema che ormai era diventato evidente, cioè un patrimonio pubblico per delle strutture che il tempo... tra l'altro come Quarta Commissione siamo anche andati a visitarle e quindi, effettivamente si corre il rischio di fare anche un danno dal punto di vista erariale, se quelle strutture rimangono in queste condizioni. Tuttavia, ecco, se la Variante l'avessimo concepita noi, non l'avremo fatta in quel modo, o almeno avremo seguito dei vicoli che nella Variante non sono presenti. Per questo, il nostro voto sarà di astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Allora, alcune cose, insomma, molte sono state già dette. Questa Variante nasce, di fatto, in coerenza di un percorso che è stato richiesto anche in quest'aula più volte dall'Assessore al Bilancio, anche nella presentazione di quello che è il patrimonio esistente e della futuribilità di alienazioni e quant'altro, poiché gli ex Licei riguardano una di quelle aree che al momento sono in previsione di alienazione, ma sono un patrimonio che al momento è inattivo e in stato di degrado sempre crescente. I due immobili degli ex Licei sono indicati come patrimonio da alienare già dal 2007, non sto qui a rifare una storia lunga, ma insomma, sappiamo addirittura in un primo bando si prevedeva l'intera riconversione degli immobili di Città Antica che legava non solo l'immobile degli ex Licei,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

ma addirittura anche tutto il Polo culturale in un unico progetto di riconversione e quindi tutto quello che poi ha riguardato la nascita del Polo culturale degli immobili in piazza Manzoni. In un secondo bando almeno questa parte è stata esclusa e gli immobili sono andati a gara come immobili esclusivi, con gli usi che l'Assessore ha descritti e con le previsioni che l'Assessore ha già descritto. Si è detto più volte anche in questo Consiglio, anche parlando di altro, Gelichi lo ha citato, che il Piano di recupero della Città Antica va completato, semplificando il più possibile le procedure, togliendo il più possibile gli ostacoli che hanno vanificato le gare che fino ad oggi sono state pubblicate. Con questa Variante semplificata, come riportato agli atti, si integra, di fatto, un ulteriore tassello al processo di riqualificazione del centro storico. Non ci sono proposte che stravolgono quella che è l'idea iniziale, non ci sono modifiche sostanziali, si propongono però, in questa Variante, verifiche al RU che speriamo, a nostro avviso, possano rendere più facilmente realizzabile un progetto di riconversione e ristrutturazione di quei due immobili. Lunedì, come già detto da altri Consiglieri, come Quarta Commissione su richiesta del Consigliere Callaioli, siamo andati a visionare questi immobili ed è palese, già dall'ingresso, già dal momento in cui si varcano le soglie di questi due immobili, che si evidenzia la necessità di accelerare le alienazioni di queste due proprietà, poiché a breve comporterebbero un costo per l'Amministrazione pubblica, quindi non sono un bene che non si riesce a mettere a profitto, ma probabilmente a breve anche la necessità per sostenere delle opere di consolidamento e quant'altro. Da non tecnici, perché nessuno dei presenti al sopralluogo, diciamo, appartiene a quella categoria, eccetto il Callaioli, che in quella fase un po' si è trasformato in architetto nelle previsioni della ristrutturazione dell'immobile, ma insomma, da non tecnici a noi è parso evidente che, al momento, almeno al momento, le strutture tengono, ma è chiaro che i danni collaterali per l'utilizzo sono evidenti e progressivamente anche degradanti, insomma, a partire da una presenza invasiva, molto invasiva, anche di, come dire, volatili che portano guano, che porta a decadimento eccetera eccetera. Quindi pensiamo che una modifica di alcuni paletti possa facilitare, e speriamo, manifestazioni di interesse intervenendo su qualche, su alcuni degli aspetti rilevanti che già l'Assessore citava, primo fra tutti la possibilità di intervenire sulla riconversione dell'immobile, senza necessariamente demolire e ricostruire, senza necessariamente, nel senso che, mentre prima era perentorio, si lascia agli investitori la possibilità di scelta in base a quelli che sono i propri piani e i propri progetti. Così come il fatto di permettere di estendere le tipologie recettive dal solo albergo che è indicato nel vigente RU, attraverso questa

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Variante, indicando invece anche altre forme di ricettività quali bed & breakfast, ostelli e quant'altro, ci permette di ampliare anche la gamma di azione e di sostenibilità economica di un eventuale investimento e certamente la proposta di eliminazione dal progetto della riconversione di piazza dei Grani contribuirà all'abbattimento dei costi complessivi dell'investimento e, quindi, alla possibilità d'interessamento di più soggetti per la realizzazione di quest'opera di riconversione. Infine, già è stato da alcuni... ultimo punto che è stato, invece, oggetto della discussione in Quarta Commissione e che però, come già detto l'Assessore, non riguarda i contenuti del RU ma riguarderebbe e riguarderà, eventualmente, i contenuti di un bando di una futuribile convenzione, in questa Variante la decisione di togliere la prescrizione che obbligava la realizzazione dei parcheggi (*parole incomprensibili*) invece un'ipotetica soluzione anche permettendo l'individuazione di aree pubbliche fuori o distanti dall'immobile in oggetto. Su questo punto, che è sicuramente interpretabile, anche noi riteniamo che necessiterà un ulteriore approfondimento e necessiteranno maggiori indicazioni in fase di pubblicazione del bando di gara. Rispetto a questo, anziché avanzare proposte dettagliate ora, il RU, che non avrebbero nemmeno tecnicamente senso, ci rimettiamo alle competenze dei tecnici, raccomandando però una particolare attenzione alla necessità di non mortificare ulteriormente i residenti del centro storico, che già sono penalizzati dalla carenza di posti auto, soprattutto in alcuni periodi dell'anno. Nel complesso crediamo, anche con questo atto, si evidenzia la volontà di quest'Amministrazione di dare delle risposte per quanto possibile, risposte a questa Città, intervenendo nella riqualificazione di un'area che, sicuramente, potrà rappresentare un biglietto da visita importante per i nostri ospiti e, al contempo, contribuire per far vivere le attività commerciali e produttive del tessuto cittadino, contribuendo con un altro tassello importante a rilanciare l'economia della Città. Volevo infine, fuori sacco, dare un Consiglio a Pasquinelli, ma mi riservo di farlo nella dichiarazione di voto, perché non è presente.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Geri. Allora, ho iscritto a parlare Maestrini. Mi guardi. Aspetta.

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Mi darà atto, Presidente, io sono fra le più veloci, fra le più chiacchierone, ma veloci. Allora, poche questioni, fra l'altro. È evidente che questa Variante nasce come un modo per agevolare e rendere maggiormente flessibile l'investimento, quindi, perché, diciamo, che questi due immobili pur avendo la vista, con la nuova formula espressione individuata da Callaioli, è una vista notevole, infatti, inspiegabile come mai non ci siano stati... cioè inspiegabile solo se si guarda la vista, ma a nostro avviso, da altri limiti che c'erano e che proviamo a rendere più flessibili. Crediamo, però, a nostro avviso, di avere creato una via di mezzo, una mediazione tra la possibilità di rendere maggiormente attrattivo quest'investimento e però l'interesse pubblico che, appunto, noi abbiamo sempre tenuto alto. E proprio in virtù di questo, però, riteniamo che, abbiamo ritenuto insomma, che imporre altri vincoli, cioè, in una Variante che si proponeva di togliere dei vincoli, stabilire altri vincoli sulla percentuale, mi sembra di capire, di residenziale e turistico ricettivo, fosse infognarci in un altro ginepraio, qualcuno diceva un ginepraio, e quindi rendere vincolato ulteriormente quell'intervento. Cosa che non era nemmeno ad oggi, perché nel Regolamento urbanistico si parlava di queste funzioni, senza specificare un obbligo di una percentuale, di una visione rispetto ad un'altra. Il residenziale era già presente nella scheda di Regolamento urbanistico, e quindi, volendo, qualcuno avrebbe potuto già partecipare al bando prevedendo tutto il residenziale. È evidente che l'obiettivo dell'Amministrazione era quello di, fin da subito, di privilegiare l'aspetto anche delle Amministrazioni precedenti, volevo intendere, di privilegiare il turistico ricettivo, addirittura prescritto l'albergo, ma almeno evidentemente non ci sono stati imprenditori che l'hanno ritenuto possibile. Certo sarà possibile ad oggi, però individuare già delle percentuali che vincolano e stringono quell'intervento proprio nel momento in cui, invece, si cerca di dare una maggiore flessibilità all'intervento, ci pareva e ci pare non coerente. Sul quanto riguarda le seconde case, insomma, penso che a Piombino ora rispetto ai Comuni nostri confinanti da nord a sud, insomma, mi viene in mente quelli di San Vincenzo e Follonica, penso, ecco, Piombino sia quello, forse, il Comune che ha meno seconde case come purtroppo ci testimoniano anche dal patrimonio nel pagamento delle case... esatto. Quindi non credo che il nostro problema siano le seconde case in particolare. Anche se, naturalmente, il mio personale auspicio è che lì dentro si possano realizzare strutture turistico-recettive, perché ritengo, in effetti, qualificherebbe il centro storico. Su quanto riguarda la questione dell'innalzamento possibile, non è questione della Variante, quindi, mi scuso perché prima l'ho detto anch'io, mi sono informata, ho chiamato gli uffici, in realtà

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

era già previsto nel... non è stato introdotto con la Variante, era già previsto nella scheda del Regolamento urbanistico, la possibilità di quell'innalzamento. Peraltro, gli edifici posti dietro l'edificio del Liceo classico, già sono ad oggi comunque a filo, diciamo, del classico e quindi non c'è una vista che, volendo, alzando viene meno, posto il fatto che, appunto, sta nelle possibilità, comunque, del Comune, prevedere dei rialzamenti in caso. E lì era previsto già nel Regolamento urbanistico. Per quanto riguarda il bando, naturalmente, non è questione da dibattere adesso, verrà realizzato dall'ufficio Patrimonio. La questione Biblioteca, di cui ci parlava il Consigliere Mosci, verrà sicuramente normata all'interno del bando della Biblioteca comunale, individuando un cronoprogramma, appunto, del trasferimento della Biblioteca. E su quanto riguarda i parcheggi, lo diceva anche ora la Presidente Geri, è una possibilità che noi inseriamo, quella di avere altre aree, proprio perché ci poniamo il problema di come questi nuovi veicoli potrebbero, in qualche modo, creare una pressione sugli abitanti del centro storico, che già sono in difficoltà nei parcheggi, ma sarà demandata ad una fase successiva, addirittura successiva al bando, perché dipende anche dal tipo di progetto. Capirete che prevederlo già ora, se non sappiamo nemmeno che tipo d'intervento, se residenziale, se turistico-recettivo, è ovvio che sarà demandato ad una fase successiva. Finisco sulla questione che non c'è una strategia, ho sentito dire, della Pubblica Amministrazione. Io credo che, rispetto al patrimonio pubblico la strategia mi sembra abbastanza chiara, abbiamo fatto la manifestazione d'interesse per il campeggio di Sant'Albinia, proprio per prevedere prima di fare anche lì un bando di vendita, prevedendo anche la possibilità d'intervenire nella scheda di RU per rendere più flessibile e maggiormente attrattivo quell'intervento, penso che la strategia di potenziare e valorizzare i nostri immobili e le nostre aree pubbliche, è quello di favorire interventi che puntino alla riqualificazione del nostro patrimonio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie per essere stata nei tempi. A questo punto, dichiaro chiusa la fase della discussione. Non mi dimentico niente? No. Dichiarazioni di voto? Se qualcuno ha da fare la dichiarazione di voto la facciamo, altrimenti andiamo in votazione. Gelichi.

Riccardo Gelichi – Consigliere Ascolta Piombino

Ora solo per dire che è auspicabile, io mi auguro che ci sia una presa di coscienza a breve, da parte delle forze politiche, almeno di alcune forze politiche, non pretendo tutte le forze politiche, che là dove ci sono dei volumi esistenti a Piombino, già preesistenti, ben vengano le seconde case e anche le terze case, cioè, voglio dire, è veramente paradossale questa visione, cioè il timore di recuperare ambiti e volumetrie già esistenti per insediarsi, perché ci si possono insediare le seconde case. Non si è ancora capito che in questa Città bisogna portare ricchezza e valorizzando quello che abbiamo e farlo in maniera molto coraggiosa. Cioè, non si può fare questi interventini timidi, non servono a niente. Cioè, è come giocare le carte, no? Cioè, una ce la siamo già giocata, ci giochiamo la seconda, poi la terza. Qui ci vuole coraggio, proprio una trasformazione, un cambiamento radicale del mondo di pensare. Cioè anche la valorizzazione, dove dentro... anche il nuovo, facciamoci aiutare dagli architetti, insomma, valorizziamo quello che abbiamo e non possiamo pensare che una seconda casa sia un qualcosa che ci penalizza. Dobbiamo pensare che, invece, ci può consentire, ad esempio, una tassazione che ci fa sistemare un pezzo di centro storico: piazza Verdi, corso Italia. Cioè noi dobbiamo attrarre ricchezza, lo dico con chiarezza, e cercare di migliorarla questa Città. Siamo in una fase di cambiamento storico e serve davvero forza e coraggio. Cioè, il conservare questo momento e farci guidare da questi elementi estremamente ideologici, dove effettivamente... non aiutano, frenano, frenano pesantemente qualsiasi tipo di sviluppo. Quindi, insomma, ora nello specifico il limite è che è un intervento eccessivamente timido, non che è un intervento eccessivamente espansivo o audace quello che viene proposto dall'Amministrazione. Quindi, insomma, giusto per dare la misura, l'unica nota che mi sento un po' di, ma questo l'ho già detto, è chiaro che se prevedi i parcheggi, non è che li puoi prevedere al porto. Quindi, occhio, perché insomma, non è che c'è il rischio... Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Calalioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Sono proprio visioni distanti. Mi riferisco alle ultime parole che ha detto il Consigliere Gelichi. Siamo tutti d'accordo che questa Città ha bisogno di promozione, deve fare anche turismo e ben vengano gli introiti che possano arrivare dal turismo. Però le cose si possono fare bene, o si possono fare male. Lì noi abbiamo bisogno di un albergo, non abbiamo bisogno di strutture ricettive, se non un albergo, un bed & breakfast, comunque strutture ricettive, persone che offrano servizi, creano ricambio. Ovviamene a Piombino ci sono meno seconde case che a Follonica, è ovvio, c'è una storia dei territori e delle economie diverse. È naturale e nessuno dice che la seconda casa è in sé un male, il problema è vedere come, dove, quando, perché. Rendiamoci conto che stanno costruendo ora a Salivoli gli immobili previsti da Piani urbanistici risalenti. Altre ne hanno finite di costruire l'altr'anno, eppure anche lì c'erano previsioni risalenti. Perché pur essendo possibile costruire, i costruttori hanno ritardato tanto a partire? Perché non c'è mercato. Quindi, non è che si può dire tutto a tutti i costi. In questo momento, magari per certi versi partisse il mercato delle seconde case! Il problema è che se non c'è domanda, non ha senso pensare seconde case in gran misura. Noi dobbiamo creare un'offerta per il turista. Preoccupiamoci di riprogrammare l'immagine, il commercio, la vita, i divertimenti, in questa Città. Poi allora, magari, ci si può porre anche il problema delle seconde case. Per adesso, le seconde case ci sono e sono sufficienti, mentre un albergo in quella posizione, sinceramente è un ottimo canale promozionale. Sinceramente questa cosa un pochino mi dispiace, perché pur condividendo la possibilità di scegliere per l'imprenditore che compra, però il fatto che non ci sia una misura è importante, perché per assurdo, purtroppo, se l'imprenditore decidesse di impiegare tutto il complesso, cioè tutti e tre gli edifici, ad uso residenziale, stante questo tipo di Variante, lo potrebbe fare. E secondo me questo è sbagliato, perché almeno una parte bisognerebbe che fosse destinata ad albergo, perché la promozione turistica del nostro territorio ha bisogno che ci siano alberghi, specialmente in certe posizioni strategiche. Sull'altezza, l'ho detto prima, non è il problema più grosso della storia, è ovvio, però dietro ci sono delle case in due vie, nella stessa perpendicolare, che un po' verrebbero, insomma, offese, per fare una battuta, dall'innalzamento. Ma insomma, ripeto, questo qui non è il problema principale. Per me il problema principale resta la mancanza del divieto di scavo sotterraneo per fare parcheggi. La ritengo una possibilità inquietante, avrei voluto vietarla a tutti i costi, questo è soprattutto

il motivo per cui, pur rendendomi conto degli aspetti positivi della Variante, vanno fatte certe cose, però ecco il mio voto sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. So che ho già fatto la mia dichiarazione di voto, ma mi rendo conto che il mio intervento è stato frainteso e quindi, ci tengo... sì sempre per colpa tua, sì, sempre. Allora, non c'è da parte nostra nessuna preclusione ideologica nei confronti delle seconde case. Cioè, qui non si sta dicendo se fare un inceneritore o meno o se inquinare o andare verso territori che noi, insomma, rifiutiamo di... La nostra visione è un'altra. Cioè, cosa ci manca in questo momento al nostro territorio? Ci mancano le strutture recettive, soprattutto per il centro storico, è quella la nostra idea di sviluppo. Allora le seconde case, noi non siamo ideologicamente contrari al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla rivalutazione degli immobili... *(voci fuori microfono)* sì, in effetti, era tanto. Questa era un battuta simpatica.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

E lo ripigli... io sono qui continuamente, è tutto il giorno... gli applausi non si possono fare, signori, non se ne può più! Scusatemi.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Dicevo, noi non siamo contrari ad avere seconde case, non è quello il problema. Però un'analisi va fatta. Cioè, una seconda casa quanti posti di lavoro vi porta? Una struttura ricettiva, c'è del personale addetto, porta un altro tipo di sviluppo, sono anche posti di lavoro, fra chi ci fa le pulizie, chi fa manutenzioni e quant'altro. Spesso e volentieri le seconde case ci guadagnano anzitutto l'immobiliarista, che legittimamente fa una

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

speculazione, ma nel senso buono del termine, ristruttura l'immobile e poi lo rivende. Ci guadagnano i proprietari che, spesso e volentieri, sono proprietari non residenti in zona, e quello che guadagnano dagli affitti, magari, lo spendono in un altro territorio. Allora, dico, abbiamo bisogno di questo? Quindi, cerchiamo di dare un tipo di indirizzo diverso per quella struttura, o comunque di concepire un tipo di sviluppo diverso per il centro storico. Quindi, la preclusione ideologica nei confronti delle seconde case da parte nostra non c'è e tantomeno al recupero del patrimonio edilizio esistente, però, insomma, una visione prospettica di cosa vogliamo per quell'area ce l'abbiamo e lì preferiremo che lo sviluppo delle seconde case non fosse quello prevalente. Semplicemente questo. Comunque, ribadisco il nostro voto di astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Daniele. Mosci, prego.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Volevo semplicemente, non so se aggiornarvi, sul mercato delle seconde case, ma fortunatamente ancora un pochino ci lavoro, come ingegnere, e io vi assicuro che baserebbe andare da un notaio, ce ne abbiamo due in Piombino, e chiedergli chi acquista gli appartamenti in Piombino. Molti degli acquisti sono di gente che non è residente in Piombino e che le utilizza come seconde case. Ve lo dico perché in fretta e furia si fanno le conformità urbanistiche, si fanno altri lavori e più della metà delle vendite che passano attraverso perlomeno il mio ufficio e quelli di quelli che conosco, è di gente che compra la casa a Piombino, che sta a Milano, sta a Firenze, sta da altre parti e compra la seconda casa in Piombino. Quindi, esiste un mercato delle seconde case. Però piuttosto ho bisogno di intervenire, perché mi piacerebbe anche a me, Assessore, che facessero un bed & breakfast ai Licei. Va bene, venga fatto un bed & breakfast, il problema è che per fare un bed & breakfast la destinazione deve essere residenziale, cioè si può dire che è stata la legge, si può dire tutto, ma se io voglio aprire un bed & breakfast, non lo faccio in un albergo, non lo faccio in un negozio, ma lo faccio in un appartamento. Tant'è, ce la legge dice proprio... cioè se uno deve fare un bed & breakfast viene fatto in un

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

appartamento residenziale. I bed & breakfast che sono in Piombino rispettano questa legge. Quindi, se qualcuno venisse per decidere di fare un bed & breakfast, il Comune dovrebbe dare la destinazione residenziale. Poi sarebbe un problema di fare un bed & breakfast, perché c'è un vincolo di sei camere, chiaramente, quelli sarebbero 20 bed & breakfast, diventerebbe una cosa ridicola, però la destinazione d'uso del bed & breakfast è residenziale. E questa è una legge nazionale e regionale che non può essere diversa da questa. Comunque si voterà chiaramente e palesemente a favore.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Geri.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Allora, prendo atto che anche in questo Consiglio Comunale il Gelichi ha enunciato almeno una volta il luogo delle Fabbriciane, così ha fatto anche la chiusura dell'anno, e lasciatemi la battuta. Allora, credo che su questo argomento all'ordine del giorno, forse, perché abbiamo un po,' come dire, calato tutti quanti le tensioni dell'argomento di questa mattina, ma poiché credo che se non ci sono delle contrarietà evidenti, ma più o meno è stato dichiarato anche nei vari interventi, ci sono sfumature di interpretazione dell'applicazione di una Variante, delle modifiche che vengono proposte, ma non siamo da parti opposte, la tendenza che c'è anche nel dibattito che stiamo facendo è un po' quella di lasciarsi andare, anziché a tecnicismi, un po' alle proposte tra l'inverosimile e il fantasioso. Quindi, non per riportare l'argomento all'ordine del giorno, ma su ognuno dei punti che è stato toccato, indipendentemente dai contenuti della proposta della Variante, ci sarebbe da riaprire un dibattito infinto, a partire, appunto, per esempio dalla possibilità o meno di sfruttare il trend delle seconde case, da queste Amministrazioni, per alcune come fumo negli occhi, ricordo senza citare San Vincenzo, ma che per esempio il centro storico di Campiglia vive di questo, quando si parla di seconde case, si parla comunque di un'attività che permette non solo maggiori entrate nei Comuni, ma permette al tessuto economico della Città di vivere, perché chi acquista una seconda casa non ci sta tre giorni e nemmeno una settimana e poi va via, chi acquista una seconda casa la usa almeno per

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

un certo periodo dell'anno, e quindi fa la spesa, si compra gli abiti, va nei bar, va nei ristoranti e fa girare l'economia. Questi sono punti di vista, non è che con questo voglio dire che ben vengano le seconde case e che non abbiamo bisogno di, diciamo, più posti letto in ricettività alberghiera, piuttosto che. Ma, dico che spero che gli imprenditori che vogliono fare investimenti riescano anche a calibrare in base a quelli che sono gli studi di mercato la valenza di investimenti, ogni volta, sennò rischiamo davvero di entrare un po' troppo nel merito, si diventa tutti "allenatori nel pallone". Quindi, appunto, senza considerare, appunto, le entrate possibili per una Città come questa che, insomma, visto che tiene bassa l'IMU per alcune categorie e così via, ma io non disdegnerei, insisto, con qualche entrata in più per fare più o pere pubbliche o più investimenti per la Città, insomma, essere troppo selettivi alla fine ci chiude in un ghetto che mal ci fa capire dagli altri. Detto questo, confermiamo la volontà, appunto, di approvare questa Variante al RU, proprio per i motivi che si è detto: entra nello specifico in alcuni punti per permettere una maggiore flessibilità e quindi favorire un eventuale investimento, ma i parcheggi sono un esempio, non lo fa a tal punto da di nuovo dover definire in maniera capillare delle prescrizioni che potrebbero essere ostative per l'investimento stesso. Chiudo con gli auguri. Avevo anticipato, Pasquinelli non c'era, io mi permetto fuori sacco un Consiglio, un'osservazione, prendila come vuoi, io capisco che gli argomenti all'ordine del giorno oggi siano stati anche pesanti e che capisco che parlare con un pubblico è impegnativo, quando non si ricevono necessariamente gli applausi, però mi permetto di dire, siccome hai già osservato due volte, come dire, rispetto ad un nostro comportamento, io mi permetto di consigliare di andare oltre a quello che è stato un comportamento sporadico dovuto da questo gruppo a fronte d'una, permettimi, ovvietà che ha suscitato la nostra ilarità. Quindi, se abbiamo offeso il Consigliere, noi sicuramente ci scusiamo, però per restare diciamo nel tono, chiediamo anche e pretenderemo d'ora in poi un uguale rigore da parte di tutti, perché noi qui, ricordo, abbiamo sopportato (*parola non comprensibile*) cartelli, battute di mani e commenti dai ranghi di un pubblico che è sicuramente di parte e non mi pare che dai banchi dell'opposizione nessuno si sia mai alzato per redarguire o richiamare a dovere i propri compagni, nel rispetto del ruolo che rappresentiamo. Quindi, visto che siamo vicini a Natale, chiudiamola qui, ma non torniamo sempre sulle stesse polemiche.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ragazzi, per favore, ve lo chiedo per favore. Ve lo chiedo per favore. Cioè, ve le dite dopo, tanto, ascoltate, avete modo, avete Facebook, i giornali, avete mille canali, ve lo chiedo per cortesia, siate buoni. Anche perché io è tutta la mattina, voglio dire, che sono qui... questo, voglio dire, ci sei te? Punto, e non ci riguarda, però gli applausi non sono consentiti, cioè, voglio dire, allora stiamo tranquillini. Questo è quello che io vi chiedo. Punto. Allora, andiamo in votazione. Ci siamo tutti? Per favore, quando si vota un attimo di silenzio. Ho chiuso tutto? Mi sono perduto. Bene. Parietti è la nuova scrutatrice al posto di Ferrari, sennò poi i Regolamenti eccetera eccetera. Allora chi è favorevole all'approvazione di questa Delibera? Allora: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico. Contrari? Rifondazione Comunista. Astenuti? Ferrari Sindaco-Forza Italia, Gelichi e Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Non ho bisogno d'immediata eseguibilità, non ho niente. Allora, guardate, io vi faccio una proposta... arrivederci, vi faccio una proposta. Allora, siamo arrivati a discutere sui due documenti che stamani mattina, scusate se ci metto abbondantemente discusso, ovvero rifiuti su Rimateria, abbiamo chiamato qui, è venuto il Presidente e tutti lo sappiamo e poi io la voglio chiamare Variante Aferpi, la voglio chiamare Variante urbanistica al Piano strutturale eccetera eccetera. Allora, la proposta che io faccio è la seguente: allora, prendetevi 10 minuti, vi apro la mia stanza come Conferenza Capigruppo, fate una discussione abbastanza breve, così andiamo avanti e torniamo in Consiglio Comunale solo per dichiarazioni di voto. Poi, chi è favorevole è favorevole e chi è contrario è contrario. Io, voglio dire, non ho mica chiesto la luna Pasquinelli! Cioè voglio dire, ne abbiamo parlato tutta la mattina, mi scusi, ma ne abbiamo parlato tutta la mattina, voglio dire, abbondantemente, i Gruppi hanno risposto. Io non voglio togliere la parola a nessuno. Però vi dico, avete... (*voci fuori microfono*) Bruna, per favore, lascia fare. Allora, io voglio dire, faccio una proposta, io non la voglio mettere in votazione, perché ragazzi, non la voglio mettere in votazione per il semplice motivo, non la vorrei mettere in

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

votazione, perché sennò poi qualcuno dice: ma te vai sempre sulla maggioranza... è una proposta che vi faccio, come dire, come modo di andare avanti, sui lavori. Siete d'accordo? Ditemi sì o no, punto. *(voci fuori microfono)* Va bene, vediamo. Allora, prenda la parola Mosci, così rimane registrato sul fraintendimento.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

No, semplicemente mi pare che sia accettabile. Il Presidente ha detto invece di discuterla, e poi dopo replicare e poi dopo andare al voto, se ci si può trovare e semplicemente dichiarare il voto su un eventuale documento. Cioè, forse era il senso di quello che ha detto. Cioè a noi ci pare ragionevole. Cioè a me pare ragionevole, anche per l'orario, ecco. Se si reinterveniva ognuno di noi sull'argomento.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grzie Mosci, sentiamo Callaioli cosa ci dice.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Non ho capito una cosa. Cioè, si discute di questo, poi si fa la dichiarazione di voto e poi il Consiglio chiude? Non ho capito.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

No, no, io il Consiglio lo porto avanti fino a che ho i numeri legali, io non chiudo il Consiglio. Punto. Questo è un problema, io non voglio...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Ci sono degli argomenti da discutere, prima o poi discutiamoli, non lo so, ecco.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Io su questo faccio una proposta, e la mia proposta è nell'andare avanti. Cioè poi, voglio dire...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Ho capito. La seconda domanda, allora, dobbiamo votare, cioè, dobbiamo decidere questo tipo di operazione per il documento presentato da Filacanapa?

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Tutti e due io ho detto, i due documenti.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Ma l'altro documento non si è votato. Il documento su Aferpi non l'abbiamo mica votato di metterlo all'ordine del giorno.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

No. Allora, non l'avete... allora... sì, sì, lo avete votato, lo abbiamo votato, certo, lo abbiamo votato. Allora. Rifaccio la cronistoria io dopo...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

La presentazione, Presidente, è stata confusa, forse ho capito male io.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, mi spiego meglio, mi spiego meglio. Allora, dopo l'approvazione della Variante Aferpi, no, voglio dire, dopo la trattazione della Variante Aferpi ho chiesto al Consiglio di

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

mettere... Allora, siccome la Consigliera Geri è venuta a nome di tutta la maggioranza con una mozione d'ordine in cui mi dice: grazie Presidente, io discuto di questo, però ti consegno anche un documento a nome di tutta la maggioranza. Ho fatto votare quella Variante, che io non chiamo Aferpi, perché io la chiamo Variante bla, bla, bla, ce lo siamo detto e il Consiglio Comunale mi ha dato mandato di metterla come secondo punto nella ripresa dopo le delibere dei Licei. E a questo punto lo stato dell'arte è il seguente: io ho qui due documenti, mozioni o ordini del giorno da discutere. E la proposta che vi faccio a tutto il Consiglio è: ne abbiamo già parlato tantissimo – fermo, fermo, così chiudo – ne abbiamo già parlato tantissimo, diciamo, trovatevi 10 minuti, un quarto d'ora e a questo punto non andiamo a discutere, andiamo singolarmente sui due documenti a votarli. Questo è quello che io vi ho chiesto. Aspetta che ti do la voce.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Perché in effetti s'intuiva perché avremo votato due volte sennò su quella che era la proposta di Filacanapa, però non era chiarissimo. Ma voglio dire un'altra cosa: allora passa il principio che possiamo portare dei documenti – mi faccia finire – che possiamo portare dei documenti inerenti argomenti delle delibere, perché da Statuto, da Regolamento, si tratta di interpellanze, mozione e via dicendo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora le rispondo. Guardi, allora, l'art. 37 dice, poi per via estensiva io ho accolto il quanto, dice, o lo metti al prossimo Consiglio o... allora, che cosa abbiamo fatto stamani mattina? Io ne ho parlato perché se ci fosse stato l'accordo di maggioranza, ci fosse stata l'unanimità, questa domanda lei Callaioli non me l'avrebbe neanche posta. Questo deve essere chiaro.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Non c'era l'unanimità, è ovvio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Non ho capito.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Non c'era l'unanimità, è ovvio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

No. Se ci fosse stata l'unanimità, Callaioli, lei non me lo avrebbe nemmeno posto questo quesito. Ha capito? È vero, l'art. 37 dice questo che dice lei. E io non voglio sancire in questo Consiglio Comunale e dare contro all'adeguamento. Semplicemente io ho detto: lo votiamo dopo e ho messo in votazione. Perché lei mi ha insegnato una cosa, Callaioli, proprio lei, il Consiglio Comunale è sovrano. Lei me lo ha sempre detto e io ho voluto dare retta a lei.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

No, non giri le parole, Presidente. Il Consiglio Comunale è sovrano nei limiti...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Nei limiti stabiliti...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Ci sono delle cose (*parole non comprensibili perché sovrapposte*)

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Fabrizio, Callaioli, allora io ho cercato nei limiti disponibili. Punto. È questo. Perché è vero che l'art. 37 da discussione, come si chiama Segretario, per favore? Mi dica un attimino... leggiamo meglio il pezzettino, così ci usciamo fuori: scaturite da interpellanze... fermi, fermi... fermi... state fermi... (*voci fuori microfono*) Allora, qui l'art. 37 ci dice: a meno che il documento presentato non sia scaturito da una precedente interpellanza o interrogazione. Io, voglio dire, questo Regolamento lo sappiamo benissimo, non è un Regolamento meraviglioso e mi sono assunto l'onere e la responsabilità di farlo in maniera estensiva. Però come dice lei io non voglio (*parola non comprensibile*) perché non sono capace, scusate, ho riportato in base al Consiglio Comunale. Guardate, questo è quello che ho fatto. Mi volete impiccare? Sono a vostra disposizione.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

No, Presidente, non è un problema d'impiccarla...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, benissimo, non mi volete impiccare? Allora, il problema... allora cosa volete fare? È quello che vi chiedo: volete fermarvi in Conferenza Capigruppo e guardare questi due documenti e se poi uno ha bisogno di fare un ulteriore... è tutto il giorno che ne parliamo! Io non vi sto togliendo visibilità, signori. Ditemi quello che volete fare (*voci fuori microfono*) Andiamo avanti. Vai, Pasquinelli (*Consigliere Pasquinelli fuori microfono*) Tranquilla... ci sei, ci sei. Aspetta, ripiglia. Vai.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Il documento presentato da Filacanapa si porge in un contesto diverso, perché bene o male c'è stata una discussione su quello che è l'oggetto. Ma il documento presentato dal Partito Democratico con la Variante bla, bla, bla, ha un'altra argomentazione, quindi c'è bisogno di discutere. Io non so come andrà ora la discussione, anzi, io avrei intenzione, lo anticipo, di porre qualche modifica, non so se l'accetteranno o non l'accetteranno. Può darsi che abbia bisogno dopo di discuterne. Se si mette direttamente in dichiarazione di

voto...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

No, Pasquinelli, ma io non ho detto niente di diverso da quello che state dicendo voi. Vi ho detto... no... Pasquinelli, per favore, ve lo chiedo per favore. Signori, allora, vi chiedo un attimo di silenzio. Allora, quello che ho detto io è trovatevi in Conferenza Capigruppo. Il trovarsi in Conferenza Capogruppo significa parlarne tra di voi. Volete fare delle modifiche? Fate delle modifiche. Non le volete fare? Non le volete fare. Mi ritornate in Consiglio Comunale con, mi dite: guarda, abbiamo modificato questo documento e a questo punto io vi do la dichiarazione di voto. Ma signori, che cosa volete? Cioè, abbiate pazienza, di che cosa... Mi sembra di non ostacolare nessuna discussione e di dare flusso a quanto... è da stamani mattina che stiamo discutendo. C'è un intento? Me lo dite? Pasquinelli. *(Consigliere Pasquinelli fuori microfono)* Benissimo, benissimo. Ma va bene, Pasquinelli, va bene. Io vi dico vi fermate, se non c'è un accordo vi fermate e me lo dite: Presidente, non abbiamo trovato nessun accordo. Vogliamo fare questo, questo e quest'altro. Per favore. Ok. Riunitevi in Conferenza e vengo anch'io.

La seduta viene sospesa alle ore 17.40

La seduta riprende alle ore 18.15

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Riprendete posizione. Ci siamo? Come dicevano i latini: absit iniuria verbis, habemus papam. Callaioli, grazie per l'applauso. Allora, siamo arrivati. Sì, perché ha studiato latino. Ce l'abbiamo fatta: nuntio vobis gaudium... Bene. Gaudio, gaudio. Nunzio vobis gaudio... lasciamo stare, siamo un po' stanchi. Allora, dietro le mie, cioè dopo la mia esortazione i Capigruppo Consiliari, la decisione è la seguente: sul primo documento si fa soltanto una dichiarazione di voto, così come sul secondo.

**PUNTO N. 4 - MOZIONE D'ORDINE COLLEGATA ALLA DISCUSSIONE SUL PUNTO 1
"RIMATERIA" PRESENTATA DAL GRUPPO SPIRITO LIBERO.**

Allora, andiamo a valutare il primo documento che è stato emendato, mi pare, che ci sia stato fatto... Chi me lo può leggere quell'emendamento? Lo legge Filacanapa, cioè, diciamo, è stato emendato. Prego, Filacanapa.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

(parole non comprensibili) nell'ultima parte dove dice "invita, il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutti gli atti necessari per far costituire come parte civile lesa a quest'attività illecita. Nel caso in cui ci sia la citazione in giudizio di alcuni imputati".

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, Laura e Lorella, apriamo le dichiarazioni di voto. Prenotatevi. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

(parole nono comprensibili) quantomeno il nostro voto sarà contrario. Ma semplicemente perché è quantomeno prematuro preoccuparsi ora se ci sarà un eventuale rinvio a giudizio. Ricordo, probabilmente è passato inosservato, che la Lista Ferrari Sindaco-Forza Italia presentò un ordine del giorno analogo, con il quale chiedeva, riferendosi al rinvio a giudizio per ATO Sud SEI Toscana e tutta la vicenda che ben conosciamo, la stessa cosa. Cioè, di costituirsi come parte civile, nonostante ci fosse il rinvio a giudizio, l'ordine del giorno fu bocciato, insomma. Ora addirittura siamo nella fase precedente in cui c'è sempre un'indagine, io non so cosa scaturirà dalle indagini, quindi parlare ora e poter solo pensare che il Comune possa essere parte lesa o meno è semplicemente prematuro. Quindi, insomma, in questo momento noi non ci sentiamo di sottoscrivere il documento.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ok Pasquinelli. Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Tre parole, proprio tre, per dire che abbiamo parlato a lungo di questa storia e quindi semplicemente annuncio la mia dichiarazione di voto e sarà favorevole all'accoglimento del documento.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Barsotti. Parietti, prego.

Elena Parietti – Consigliere Ferrari Sindaco-Forza Italia

Come ho già anticipato noi (*parola non comprensibile*) perché benché sia più che condivisibile... mi sentite? L'intenzione di dare un segno al popolo e la Città che è un problema di interesse generale, così com'è formulato da, giurista, diciamo così, da interprete in questo senso, non ci sentiamo di approvarlo, perché come appunto detto prima vengono citati degli articoli che sono fondamentali del nostro ordinamento giuridico, come da Costituzione e una parte fondamentale del processo penale, che è la parte civile, in un contesto che non è conforme ad un modello legale che possa essere attuato in questo momento. Pertanto, nel momento in cui, se chiedete il nostro appoggio per cercare tutti insieme una linea comune e capire cosa effettivamente è successo e quali danni possono avere avuto i cittadini, o quali siano le conseguenze, ci troverete d'accordo. In questo momento non siamo in grado di poter esprimere il nostro consenso, pertanto ci asterremo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Anche il mio sarà un voto di astensione. Questa è una fase delicata questa qui. Ma non perché semplicemente siamo nelle indagini preliminari, perché a mio avviso è opportuno aspettare la fine e vedere i risultati delle indagini. Vedere chi sarà indagato e per quali reati si procederà. Tento di spiegarmi meglio, molto brevissimamente. Mi ricordo di richieste di pronunciamento del Consiglio in ordine alla costituzione di parte civile per esempio nei processi dei morti per amianto. No? Mi ricordo i Partiti di maggioranza votarono contro, io in quella fase, in quell'occasione, spiegai che era giusto appoggiare le famiglie delle vittime, perché lì si sapeva, lì c'è una vittima, uno che muore di amianto e c'è un responsabile, il datore di lavoro che ha mancato nel rispetto delle misure preventive. Ovviamente non si sa come finiscono le indagini e quali sono i processi, però il meccanismo è questo. E quindi una presa di posizione ideologica è possibile. Qui obiettivamente è chiaro che c'è da auspicarsi che al momento opportuno l'Amministrazione si costituisca parte civile, perché chi è responsabile è giusto che ne risponda, perché sicuramente ha fatto un danno alla Comunità, però noi non sappiamo chi saranno gli indagati, ma non a seconda di chi sono ci si costituisce e a seconda no. Ovviamente sarebbe una sciocchezza, spero che nessuno abbia pensato che volessi dire questo. Semplicemente perché la valutazione politica, la forza che io metterò in una scelta del genere, io la voglio fare potendo discutere del valore dello sbaglio, dell'errore, della violazione di legge che è stata compiuta, del valore che ha l'incarico di chi ha commesso quella violazione o comunque, essendo sempre presunto innocente, di chi è ipotizzato come responsabile. Per cui, io vorrei fare quell'operazione politica di incaricare il Sindaco di costituirsi parte civile, in quel momento. E in quel momento, quindi, commentare le responsabilità e i responsabili. Se io gli do l'incarico ora, non è come in altre ipotesi che descrivevo prima, io so già chi è la vittima e chi è il colpevole, è un fatto ideologico, si sa. Io lì vorrò fare delle valutazioni. Se gli do l'incarico ora, il Sindaco in quel momento, cioè alla chiusura delle indagini preliminari ed il rinvio a giudizio, il Sindaco potrà conferire l'incarico ad un legale di difendere il Comune e costituirsi parte civile, senza riportare la discussione in Consiglio Comunale. È questo che per me mancherà. Io non potrò valorizzare politicamente quello momento di discussione. Ci sono ipotesi in cui non è prematuro, in quest'ipotesi è prematuro. Ovviamente, per principio io sono d'accordo che

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

ci si costituisca parte civile, però non posso votare a favore, perché a mio avviso produrrà un percorso politico monco. Quindi, il massimo che si può fare, per parte mia, è un'astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Direi a questo punto che siamo arrivati alla dirittura d'arrivo. C'è qualcosa che non torna? No. Filacanapa. Ecco è arrivato ora.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

E' chiaro che la mia dichiarazione di voto è a favore, perché ho presentato il documento. Però ho preso la parola perché non sono tanto d'accordo su come interpretato dall'avvocato Parietti perché, praticamente, in quel documento si dice com'è incavolato il Consiglio Comunale contro coloro i quali hanno messo a rischio di queste cose gravi che sono accadute. È chiaro che si procederà con una costituzione di parte civile. Però intanto noi diciamo solamente che, nel caso in cui ci sia il riferimento a giudizio di alcuni imputati, in quel caso lì, cioè noi, praticamente, diamo già mandato al Sindaco, perciò non ci sarà bisogno di rivedersi. Ma nel caso in cui, nel caso in cui ci sia un rinvio a giudizio degli imputati. Perciò mi sembrava abbastanza semplice poter dire di sì. Scusate, ma comunque questo è il mio pensiero. Siamo sempre lì con il conto, si fa politica e non si cura l'Amministrazione nell'interesse della Città. Grazie. Già detto.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a lei, Presidente Filacanapa. Favorevoli all'approvazione di questo documento? Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico. Contrari? Movimento 5 Stelle. Astenuti? Rifondazione, Ferrari e anche Gelichi è astenuto, certo.

Il Consiglio approva.

PUNTO N. 5 - MOZIONE D'ORDINE COLLEGATA ALLA DISCUSSIONE DEL PUNTO 2
"VARIANTE AFERPI" PRESENTATA DAL GRUPPO PD/MAGGIORANZA.

Passiamo al secondo documento che è scaturito da una mozione d'ordine della Consigliera Geri a nome di tutta la maggioranza. Anche qui in Conferenza dei Capigruppo è stato fatto un piccolo cambiamento. Prego, avevo chiesto a Barsotti. Rinaldo, l'avevo chiesto a lei eventualmente di dirci la minima parte cambiata, e poi apro la fase per le dichiarazioni di voto. Sul secondo documento, Rinaldo. Ce l'ha Sergio? Va bene, ci organizziamo, ci organizziamo, tranquilli. Solo sulla parte cambiata. E poi anche questo Laura, Lorella acquisiamolo per metterlo agli atti. Barsotti, prego.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Allora... il secondo comma, come si vuol chiamare, paragrafo, comma, si dice: in questo senso... trovato? Posso continuare? In questo senso allora si cancella da: il Partito Democratico intende consolidare il lavoro al Comune con: cancellato. In questo senso rimane: in questo senso i Partiti di maggioranza, ma anche si cancella: intendono aprire un confronto e così via. E finisce il paragrafo. Il secondo, si cancella il PD, si scrive: questa maggioranza vuole aprire eccetera eccetera, va bene? Poi il quarto paragrafo, dopo il Consiglio Comunale di Piombino propone, quel trafiletto che avevamo aggiunto: qualora sia assente la proposta organica eccetera si cancella tutto e rimane quello che era prima: di fronte ad una nuova procedura pubblica eccetera eccetera

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Barsotti, questo lo consegna semmai a Laura e così mi fate la giusta correzione. Allora, prenotatevi per dichiarazione di voto. Pasquinelli è lei? Bene.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Dispiace molto per com'è andata poi a finire la discussione in Capigruppo. Sicuramente, quantomeno nel dispositivo per noi questo documento era pienamente condivisibile, tant'è che non è un mistero ormai da mesi andiamo dicendo per Piombino serve un nuovo accordo di programma, che i punti fondamentali sono quelli d'interesse generale, bonifiche, completamento del porto e della 398. Abbiamo chiesto durante la discussione, questo perché rimanga agli atti, noi ce lo siamo già detto, ma insomma, si toglie tutti i riferimenti che riguardano la Variante Aferpi. Ora, non sarà sfuggita la discussione anche accesa che c'è stata stamattina su quella Variante, quindi, magari, si sarebbe potuto mantenere il principio guida, la linea guida con cui diciamo le aree a vocazione siderurgica s'accorperanno, s'allontaneranno dalla Città e andranno tutte alla macro area nord, senza vedere tirare in ballo la Variante Aferpi, insomma (*parola non comprensibile*) dove si dice che la Variante Aferpi vada sostenuta sia per i contenuti che per le scelte urbanistiche. Ecco, questa cosa noi, chiaramente, l'abbiamo sempre contestata e continuiamo a contestarla. Peccato. Peccato soprattutto perché, questo lasciatemelo dire, insomma, leggendo il documento lo trovo scritto. In questo senso, i Partiti di maggioranza intendono aprire un confronto con le forze di opposizione, anche senza pregiudiziali, per alimentare l'apertura di una fase nuova per il nostro territorio. Ecco, io la prima modifica non sostanziale che io ho chiesto, al documento, mi sono visto dire di no, non è questo il modo migliore di iniziare la fase di apertura, comunque, tant'è la nostra proposta non è stata accettata. Noi chiaramente, anche per il percorso che c'è stato di discussione sulla Variante Aferpi e di contrarietà che continuano ad esistere rispetto a quel tipo di riassetto, non possiamo approvare questa Variante, per cui sarà di astensione. Questa Variante... scusate... l'ora è tarda... questo documento.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, è stato chiaro. Grazie Pasquinelli. Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Come avevo già accennato nella fase di discussione della Variante Aferpi ho accolto con grande piacere questo documento che, in qualche modo, ne caratterizzava l'elemento di

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

novità, gli elementi di novità, perché sono più di uno gli elementi di novità. Il primo: il riconoscere, in qualche modo, la necessità di aprire una nuova fase e lo si dice nella mozione, quando si sottolinea, appunto, la necessità di aprire una nuova procedura pubblica di assegnazione delle aree. E questo, chiaramente, è la grande novità. Io credo che questa grande novità debba essere sottolineata e marcata. Ma all'interno di questa fase si traccia già, in qualche modo, una strategia, qui si riconosce effettivamente una visione e la necessità di proiettarsi appunto nel futuro e quindi una capacità di governo anche di una situazione così critica, così complicata che ha contraddistinto e contraddistingue questa fase economica della Città tutta, della Città di Piombino, perché non coinvolge solo la fabbrica, ma coinvolge l'intera Città. Quindi, si inserisce la funzionalità pubblica per la gestione complessiva di alcune aree e qui la ricerca, appunto, di finanziamenti pubblici anche di livello europeo. Quindi, sostanzialmente una specie di piccola (*parola non comprensibile*) cioè la possibilità di realizzare anche agli ex impianti industriali per potenziare, cioè innestare un settore turistico importate, come l'altro settore che, appunto, fu definito ilarmente quello degli ombrelloni, ma che in realtà ancora deve vedere un concreto sviluppo, ma anche questo potrebbe dare un buon contributo, il fatto di rivedere e rivisitare le concessioni delle aree demaniali e anche quelle portuali, appunto, come ho detto precedentemente, basandosi su stringenti criteri di mercato. Anche questo è un aspetto estremamente importante. E per ultimo, ma non per importanza, la necessità di un nuovo accordo di programma che si basa su tre cose essenziali, che sono, appunto, le bonifiche, quindi che cerca di recepire anche ingenti finanziamenti governativi regionali. Per quanto riguarda le bonifiche, l'infrastrutturazione viaria e ferroviaria, perché serve quella, la formazione e l'innovazione tecnologica. Queste sono le cose che un'area di crisi complessa su cui si dovrebbe concentrare e su cui si dovrebbero concentrare i finanziamenti. Io credo che sia veramente un ottimo inizio. Qui noi... è una mozione da salutare con estrema condivisione e quindi da sostenere totalmente. Noi voteremo a favore, ecco. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Rosalba, prego.

Ettore Rosalba – Consigliere Partito Democratico

Sì, dicevo, la mozione che noi questa mattina abbiamo presentato contestualmente alla discussione della Variante Aferpi, come ben coglieva il Presidente Gelichi, rappresenta un passo avanti verso un completamento di un percorso riorganizzativo di questo territorio che noi immaginiamo da un po' di tempo. E ci dà la possibilità quindi questa mozione di provare a declinare in maniera più puntuale e politica ciò che durante la discussione sulla Variante – che comunque al di là dei concetti, delle visioni, rappresenta comunque uno strumento più tecnico – ci dà la possibilità di provare a declinare una prospettiva di territorio. E ci fa estremamente piacere che questo segnale sia stato colto anche dall'opposizione e quindi da Gelichi e anche dagli altri Gruppi, perché in una discussione che prima abbiamo fatto si nota che, comunque, vengono colti i punti su cui intendiamo sentire ed immaginare un futuro per questo territorio. Per rispondere al Presidente Pasquinelli, quando si presenta un documento è chiaro che si cerca la condivisione, un documento di questo tipo, anche in maniera un po' atipica, e noi spesso siamo bravi a cogliere questi segnali e si prova a fare sintesi. Però le modifiche che mi chiedeva non sono modifiche non sostanziali, sono modifiche estremamente importanti, perché c'è una visione che è intrecciata alla Variante che abbiamo approvato prima. Come ho provato a spiegarvi prima, nella Conferenza dei Capigruppo, questa mozione è figlia della Variante Aferpi, senza l'una, non ci sarebbe stata l'altra. Ed è chiaro che su questo tema, che ci ha visto prima contrapposti anche sulla Variante, abbiamo idee diverse. Ma io credo che proprio anche sostanzialmente alcune delle cose che elenchiamo per sviluppare questo territorio in un'altra maniera sono figlie delle scelte che abbiamo fatto poco tempo fa. Qui lo ribadiamo con più forza, con più precisione, su alcuni temi possiamo fare anche simili, però per noi era imprescindibile mantenere il riferimento alla Variante Aferpi, perché rappresenta tutto ciò che ci è servito per arrivare a questo documento. È un documento, è una mozione, come ha detto prima bene Gelichi, ci sono delle novità, un'innovazione. È l'inizio di un percorso, chiaramente, è solo una mozione, ma comunque mi fa piacere che all'interno di questo documento, al di là di alcune differenze che ci possono essere, si colga comunque, diciamo, il lavoro fatto per provare ad immaginare un territorio. Quindi, chiaramente noi voteremo questo documento, anche se non riusciremo ad avere l'unanimità dei consensi, però se n'è discusso, se n'è parlato, ho visto anche interventi positivi e questo credo che sia un successo per tutti e per noi che riteniamo che la

progettazione di questo territorio parta anche da scelte coraggiose, come quelle che sono elencate nella mozione, e quindi ce lo votiamo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Rosalba. Fabrizio Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Rispondo alla Consigliera Geri che è stata la relattrice del documento in mattinata, che avrei voluto avere più tempo per ragionare sul contenuto di questo atto, che presenta luci ed ombre, perché è fuori discussione che poi, alla fine, quello che si chiede è plausibile e condivisibile. C'è tutto il bisogno di lavorare per un nuovo progetto. E sarebbe sciocco e improvvido negarlo. Però è anche vero, primo, che un documento di quest'importanza richiederebbe di misurare virgole e... punti e virgole, come si dice. E io l'avrei fatto volentieri, tant'è che poi stamani nella veloce presentazione, insomma, stavamo discutendo di altro e quindi è difficile veramente trovare il tempo per concentrarsi su tutto. La segnalazione che avevo fatto, infatti, era proprio di questo tipo: diamo alle cose importanti il debito spazio. Magari con un po' più di tempo ci sarebbe stato anche modo di lavorare di più sulle ombre che, del resto, sono state illustrate da chi mi ha preceduto. Le distanze che dividono le posizioni dell'Amministrazione da quelle dell'opposizione sono siderali specialmente su certi profili, su altri nuovi emendamenti, però su certi profili sono veramente grandi. Mi sembra facile anche capire quindi che, in riferimento all'approvazione della Variante Aferpi, che non è un riferimento simbolico, è qualche cosa di più significativo, perché vuol dire che si vanno a fare dei nuovi progetti, che però tengano a mente quello che è stato approvato in mattinata. È quello che mi crea un problema, è per quello che ho voluto discutere, avrei voluto discutere meglio di questo documento, perché forse saremmo potuti arrivare al risultato auspicato dai Partiti di maggioranza, però senza mettere i paletti, che non sono forma, sono qualcosa di significato. Il contenuto della Variante Aferpi è un qualcosa di significato. Così facendo, in questo modo è chiaro che un progetto astrattamente condivisibile, però, nei fatti, diventa una cambiale in bianco e che non può essere votato. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Se vuole prendere (*parole non comprensibili*) in Capogruppo, se vuole un po' di tempo si può prendere, senza nessuna... va bene.

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

Lo spiego. Voto in difformità rispetto a quanto detto dal mio Capogruppo, lo posso fare? Va bene? Allora, spesso ce lo siamo detti. Quello che facciamo qui non è teatrino e quindi ascoltiamo. Ascoltiamo e siamo anche disponibili a modificare le posizioni che abbiamo elaborato durante una fase precedente alla discussione. E allora devo dire che purtroppo quello che ci sembrava, mi sembrava, ma penso poi, in fase di voto, anche gli altri membri del Gruppo, facciano questa valutazione, sarà presuntuoso, comunque...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Abbia pazienza, mi coglie un attimo impreparato. Devo cogliere una cosa, poi le do la parola. Perché io credo che sulle delibere, diciamo...

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

Questo è sull'ordine del giorno.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Sì, però io controllo un attimo, perché sulle delibere (*parola non comprensibile*) e su questo sono sicuro. Gli ordini del giorno credo che non lo possa fare. Aspettate un attimo. Aspettate un attimo. Solo un attimo... prosegua.

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

(parole non comprensibili) far crescere la mia conoscenza sul Regolamento. Comunque, niente, dicevo, proprio a seguito della discussione che c'è stata e soprattutto al peso specifico che si è voluto dare ad una frase che pensavamo interlocutoria, ma che invece è stata definita sostanziale, però in riferimento alla Variante e non tanto alle visioni politiche che sul quel documento potevamo anche, anzi, eravamo contenti di vedere finalmente formalizzate, quel riferimento alla Variante così forte, così vincolante per il relatore del Partito Democratico, mi porta a dare quindi un voto negativo, nonostante il Capogruppo avesse espresso l'astensione come possibile voto del Gruppo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Grazie Gottini. Bene, ci sono altri? No, non mi sembra. Andiamo in votazione. Favorevoli all'approvazione di questo documento? Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico e Gelichi. Contrari all'approvazione di questo documento? *(voci fuori microfono)* No, fermi, la dichiarazione di voto è la dichiarazione di voto. Quando votano, votano, appunto, ci hanno ripensato. Ci hanno ripensato. Ettore, per favore, ci hanno ripensato poi ve la vedete voi, ognuno ci può ripensare. *(voci fuori microfono)* Sì, è vero, è vero. Sindaco, è vero. Sindaco, allora fermi, per favore. È tutto vero quello che state dicendo, perché hanno avuto il secondo diritto di replica, è vero, però uno ci può anche ripensare, ragazzi. *(voci fuori microfono)* Fermi, perché io non ci sto a capire più nulla. Fermi, fermi... ora controlliamo un attimo. Fermi. Scusate. Io vado avanti, cioè. Il punto su Regolamento non c'è. Ragazzi, io non so che dirvi. Vi siete presi una dichiarazione in più. Allora, contrari 5 Stelle abbiamo detto e Rifondazione Comunista. Astenuti? Ferrari Sindaco-Forza Italia.

Il Consiglio approva.

Allora, andiamo avanti. punto n. 4 ordine del giorno presentato dal Consigliere Fabrizio Callaioli su rappresentanze sindacali in SEI. Avanti. Callaioli, prenotati.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

E allora esci, non te lo ordina mica il dottore! Prenditi la responsabilità di uscire, non chiedermi di darti il permesso, lo puoi fare, prenditene la responsabilità. Va bene.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Siamo 12. No, ragazzi, allora ci state facendo diventare scemi, allora, sennò qui comincio a sclerale. Allora, nel rispetto di tutti. Allora, uscite per favore, chi vuole stare, esca, altrimenti si va avanti. Bene... vediamo che cosa succede. Ok. Sennò qui... bene. Riccardo grazie, arrivederci. Allora, quanti siamo? Meno 2 o meno 1? Esce la Braschi. Bene, appena esce la Braschi, dichiaro decaduto il numero legale. Siamo già ora? Ok, allora, il prossimo Consiglio Comunale credo di farlo metà gennaio, dopo Befana. E comunque ci sono molte cose all'ordine del giorno, per favore, non ho ancora finito di parlare. Siccome ci sono molte cose all'ordine del giorno, vediamo se riusciamo a fare un Consiglio di ripulitura proprio per poter discutere tutte queste cose. E io ho chiesto comunque al Sindaco e al Segretario Generale, eventualmente, il prossimo Consiglio di non portare delibere, almeno che non ci siano urgenze e consiglio dei bambini che lo dobbiamo fare e diciamo interpellanze ed interrogazioni. Auguri a tutti.

(La seduta termina alle ore 18.50)